

NORD

meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog, Gorizia: aumentano i provvedimenti per limitare l'inquinamento - Redazione	3
ARENA	02/02/2016	17	Mortale sulla Brennero Disagi alla viabilità Redazione	4
ARENA	02/02/2016	24	Il nucleo da soccorso dell'Ana propone il corso per cuccioli Redazione	5
ARENA	02/02/2016	27	Un assessorato alla sicurezza per combattere furti e truffe Renzo Gastaldo	6
ARENA	02/02/2016	31	Finanziate le associazioni Allo sport più di 17mila euro Lu.fi.	7
BRESCIAOGGI	02/02/2016	5	Sanremo, villa esplode e muore una donna Ferito Gabriel Garko Redazione	8
BRESCIAOGGI	02/02/2016	13	Via Tosoni sotto scacco del piromane Redazione	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	02/02/2016	14	Ubriaca e contromano, 4 feriti E.bir.	10
CORRIERE DELLE ALPI	02/02/2016	10	Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità Simonetta Zanetti	11
CORRIERE DELLE ALPI	02/02/2016	18	Arriva la pioggia, ma non basterà P.d.a.	13
CORRIERE DI COMO	02/02/2016	4	Rogo in cantina, casa evacuata Redazione	14
GAZZETTA DI MANTOVA	02/02/2016	15	Muore nel tamponamento in A22 = Inferno in A22, muore un padre 37enne Redazione	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	02/02/2016	15	Protezione Civile, volontari a lezione Redazione	16
GIORNALE DI BRESCIA	02/02/2016	5	L'Italia soffocata dallo smog: Ministero, Regioni e Comuni corrono ai ripari Redazione	17
GIORNO VARESE	02/02/2016	48	Esplosione in azienda di metalli, anziano rischia la mano R.f.	18
MATTINO DI PADOVA	02/02/2016	13	Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità Simonetta Zanetti	19
MATTINO DI PADOVA	02/02/2016	22	Il fallimento delle promesse di sicurezza Redazione	21
MESSAGGERO VENETO	02/02/2016	8	Esplode una villa a Sanremo Donna muore, Garko illeso Lara Loreti	22
MESSAGGERO VENETO	02/02/2016	12	La riqualificazione degli edifici benzina per far ripartire il Fvg Redazione	23
PROVINCIA DI COMO	02/02/2016	40	Lambro da ripulire dei volontari Redazione	24
PROVINCIA DI LECCO	02/02/2016	33	Finisce con l'auto sulla casa sottostante Il volo di dieci metri frenato dagli alberi Giovanni Cristiani	25
SECOLO XIX LEVANTE	02/02/2016	18	Recco, ecco come salvarsi in caso di alluvioni e disastri Edoardo Meoli	26
VOCE DI MANTOVA	02/02/2016	8	Tragico tamponamento in A22: muore 37enne = Tampona autocarro sull'A22: muore 37enne Mauro Quadri	27
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	02/02/2016	14	Donna investita: è grave Furgone abbatte due pali e finisce nel fossato Aöbelt.	28
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	02/02/2016	15	Soccorso alpino, il direttivo delle Dolomiti Bellunesi Redazione	29
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	02/02/2016	6	Trovata morta in casa dal figlio Il giallo delle macchie di sangue Maddalena Berbenni	30
CRONACAQUI TORINO	02/02/2016	4	Esplode una villa a Sanremo muore anziana, ferito Garko = Esplode una villetta Muore un'anziana Ferito anche Garko Redazione	31
ECO DI BERGAMO	02/02/2016	31	Donna trovata morta in casa dal figlio Ferita alla nuca: Ce l'hanno uccisa Katuscia Manenti	32
leconews.lc	02/02/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - ANCORA SOLE IN SETTIMANA - NEL WEEKEND ARRIVA LA PIOGGIA Redazione	34
genova.repubblica.it	02/02/2016	1	Garko, la grande paura a Sanremo "Sono vivo per un miracolo" Redazione	35
merateonline.it	02/02/2016	1	A Massimo volontario Protezione Civile Redazione	37

Rassegna Stampa

02-02-2016

PICCOLO GORIZIA	02/02/2016	17	Protezione civile, Marconato ai vertice <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI VARESE	02/02/2016	18	Scoppio in azienda Il ferito rischia di perdere la mano <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA GENOVA	02/02/2016	2	Terroro e morte nella villa di Sanremo che ospitava Garko <i>Alessandra Carbonini</i>	40
REPUBBLICA GENOVA	02/02/2016	2	Garko salvo per miracolo = L'attore sotto choc ai carabinieri: "Sono vivo per un miracolo" <i>Massimo Calandri</i>	41
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/02/2016	56	Protezione civile I volontari si fanno avanti <i>Redazione</i>	43
STAMPA BIELLA	02/02/2016	44	Lavori, oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio <i>Redazione</i>	44
STAMPA CUNEO	02/02/2016	50	"Lo Zecchino Moro" porta sul palco i cori dei bambini <i>Emmanuele Bo</i>	45
STAMPA NOVARA	02/02/2016	45	La mongolfiera mai esistita Ricerche sospese in Ossola <i>Francesca Zani</i>	46
STAMPA SAVONA	02/02/2016	42	Protezione civile, nasce il Centro operativo misto <i>M.c.</i>	47
STAMPA SAVONA	02/02/2016	47	La Valle Arroscia tra corvi e depistaggi <i>Stefano Pezzini</i>	48
STAMPA VERCELLI	02/02/2016	43	La sede della Protezione civile si inaugura con 4 mesi di ritardo <i>G.or.</i>	49
STAMPA VERCELLI	02/02/2016	44	Lavori, oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio <i>Redazione</i>	50
TRIBUNA DI TREVISO	02/02/2016	32	I feretri in chiesa dalla tarda mattinata La Protezione civile fa il servizio d'ordine <i>Redazione</i>	51
varesereport.it	02/02/2016	1	Vergiate, Incidente sul lavoro, una persona resta ferita <i>Redazione</i>	52
alessandrianews.it	02/02/2016	1	Protezione civile: 41 nuovi volontari <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DI DESIO	02/02/2016	21	Caimi: sono misure che già ` abbiamo adottato <i>Redazione</i>	54

- Smog, Gorizia: aumentano i provvedimenti per limitare l'inquinamento -

[Redazione]

Smog, Gorizia: aumentano i provvedimenti per limitare l'inquinamento. A causa dell'aumentare dello smog a Gorizia, il sindaco ha deciso di inasprire le misure. Di Ilaria Quattrone - 2 febbraio 2016 - 00:06. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita. A causa dell'aumento dell'inquinamento, mercoledì sarà bloccata la circolazione dei mezzi a benzina pre Euro 1, diesel pre Euro 2 e dei motoveicoli pre Euro 1. Questi provvedimenti sono stati richiesti dal sindaco Ettore Romoli, proprio per ridurre lo smog vista la persistenza delle condizioni favorevoli al ristagno atmosferico, con superamento dei limiti di legge nella concentrazione giornaliera. Nonostante siano diminuite le polveri sottili, il livello è comunque superiore ai limiti. Da domani sarà vietato alzare la temperatura dei riscaldamento oltre i 18°C per gli uffici, le attività commerciali, attività ricreative, di culto, sportivo e simili. Non sarà possibile alzare la temperatura oltre i 16°C per le industrie, i negozi artigianali e simili. Inoltre, è previsto il blocco della circolazione per i veicoli benzina pre Euro 1, per i veicoli diesel pre Euro 2 e per i motoveicoli pre Euro 1. Al momento è permessa la circolazione ai veicoli con carburante metano, GPL o biodiesel, ai veicoli elettrici o alimentati a idrogeno, agli autoveicoli alimentati a benzina con catalizzatori ed omologati Euro 2 o omologati Euro 3 o ai motoveicoli omologati Euro 2 o superiore o adibiti al trasporto pubblico, ai veicoli per il trasporto merci, per i mezzi di soccorso e forze dell'ordine o i mezzi di trasporto per gli invalidi.

Tra camion

Mortale sulla Brennero Disagi alla viabilità

[Redazione]

SCONTRO. Tra camion Mortale sulla Brennero Disagi alla viabilità Un incidente mortale che ha avuto ripercussioni anche sulla viabilità nel tratto veronese dell'Autobrennero. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 17.30 nel territorio di San Giorgio di Mantova. Secondo una prima ricostruzione compiuta dalla polizia stradale di Verona sud, intervenuta sul posto, un furgone Nissan condotto da un trentasettenne abitante a Roncoferraro, in provincia di Mantova, proveniente da Verona, percorreva l'À22 in direzione di Mantova e, raggiunto un incolonnamento di veicoli causato da un incendio di un'auto tamponava violentemente un autoarticolato che marciava a velocità ridotta. Sul posto le pattuglie della Polstrada di Verona Sud, i vigili del fuoco e Verona emergenza. Sul posto anche il Suem 118 -tit_org-

Il nucleo da soccorso dell'Ana propone il corso per cuccioli

[Redazione]

DAL FEBBRAIO IL NUCLEO DA SOCCORSO DELL'ANA PROPONE IL CORSO PER CUCCIOLI Il vostro puppy ha tra i 3 e i 10 mesi? Potete frequentare il corso proposto dal Nucleo cinofilo da soccorso, squadra di Protezione civile dell'Associazione alpini. In 15 lezioni gli esperti daranno consigli sull'alimentazione e insegneranno le basi dell'obbedienza. Info sul sito www.canidasoccorSO.it O al 3403451243. -tit_org- Il nucleo da soccorso dell'Ana propone il corso per cuccioli

Un assessorato alla sicurezza per combattere furti e truffe

[Renzo Gastaldo]

SAN GIOVANNI ØÐÀÒÎÒÎ. La proposta è del candidato sindaco Turella che lancia il tema in campagna elettorale Un assessorato alla sicurezzi per combattere furti e truffe Renzo Gastaldo La sicurezza è uno dei temi sui quali si gioca la campagna elettorale delle amministrative a San Giovanni Lupatoto. La questione occupa i primi posti nel programma del candidato sindaco Daniele Turella e su di essa tiene da sempre acceso un faro la lista Impegno Civico, che ha organizzato un incontro proprio nei giorni scorsi al centro culturale. Il contenuto della serata è stato l'analisi e la ricerca di proposte per la sicurezza sul territorio lupatotino. Non si è voluto fomentare gli animi e spiace che qualcuno affermi che l'insicurezza non è un problema, visti anche gli interventi di cittadini al termine del convegno che hanno raccontato le loro amare esperienze di farti, rapine e truffe subite, dice Maurizio Simonato, organizzatore della serata. La verità è che per rinforzare la sicurezza sul territorio bisogna ricorrere a politiche integrate tra forze deU'ordine, amministrazione comunale e cittadini. Mentre le prime, pur pre senti sul territorio, non dipendono dal sindaco, è importante che l'amministrazione attui una regia coordinando le azioni per la sicurezza, continua Simonato, già assessore alla sicurezza dell'amministrazione del sindaco Fabrizio Zerman. Quindi la prima proposta di Impegno Civico è la reintroduzione deU'assessorato alla sicurezza, con una persona che ogni giorno vada in Comune con questo obiettivo. Di conseguenza serve un tavolo tecnico comunale che organizzi le azioni, estendendo la collaborazione ai Comuni limitrofi, oltre che alle forze dell'ordine e agli altri livelli istituzionali, con la scelta e utilizzo di uomini e mezzi, quali telecamere e illuminazione, e che si occupi di reperire finanziamenti. Impegno civico ritiene indispensabili campagne informative e progetti sostenuti dal Comune, che trattino di lotta alle truffe agli anziani, di come comportarsi in caso di emergenza seguendo i suggerimenti della Protezione civile, delle iniziative nelle scuole per la lotta al bullismo e altri aspetti di disagio sociale. Altro punto che la lista civica ritiene prioritario per la prossima amministrazione è il potenziamento della polizia municipale, oggi sotto organico (conta 13 addetti fra comandante e agenti) e con molte competenze che vanno ben oltre il semplice dare multe e occuparsi della viabilità. L'ex assessore Simonato ha poi illustrato alcuni progetti concreti da attuare sul territorio. Il primo è il controllo del vicinato, che promuove la sicurezza urbana attraverso la solidarietà e la partecipazione tra cittadini, per ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone. Non si tratta di ronde, ma della collaborazione tra vicini ritrovando un senso di mutua assistenza, ha spiegato Simonato. Esempi: sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza e sorveglianza reciproca delle case. Il controllo di vicinato ha l'intento di costruire uno spirito comunitario nuovo, ritornando ad aiutarsi reciprocamente con i vicini attraverso un maggior calore umano. Il secondo progetto è Notte sicura, con la convenzione co munale con un istituto di vigilanza che consenta, assieme alla funzione fondamentale svolta dalle forze dell'ordine, il controllo del territorio nelle ore notturne, toccando più volte punti sensibili, come ad esempio le scuole. Altre proposte fatte da Impegno Civico sono il ricorso al controllo delle strade di accesso al paese con apposita tecnologia e l'assistenza ai cittadini per ottenere il bonus previsto nella legge di stabilità 2016 a favore di chi installa sistemi di allarme nella propria casa. Serata pubblica con lista Impegno Civico: Controllo di vicinato e campagne contro il bullismo tra le priorità La polizia locale di San Giovanni Lupatoto ha bisogno di qualche agente più

-tit_org-

Due delibere approvate dalla Giunta per l'anno in corso

Finanziate le associazioni Allo sport più di 17mila euro

[Lu.fi.]

BUTTAPIETRA. Due delibere approvate dalla Giunta per l'anno in corso Il Comune da i contributi a una ventina di gruppi Nella lista anche parrocchie e Protezione civile di Isola Il sostegno alle associazioni di volontariato che operano in paese, per la giunta comunale di Buttapietravale l'erogazione di contributi per 25.500 euro. L'aiuto a chi fa sport, invece, di euro ne vale più di 17mila. Queste, infatti, le cifre assegnata dall'esecutivo con due distinte delibere a venti sodalizi che operano sul territorio. Per quanto riguarda il volontariato, spiega l'assessore alle associazioni Edoardo Bertucce, si tratta di una somma che ricalca quella che era stata messa in bilancio l'anno precedente, anche se sono stati cambiati i valori dei contributi assegnati alle varie realtà, in base alle attività che esse hanno effettivamente svolte lo scorso anno. La cifra più importante, si tratta di quasi 7.750 euro, è andata alla Pro Loco, in forza delle varie manifestazioni ed iniziative che essa ha organizzato e gestito. E pari a 5.000 euro, invece, il contributo assegnato a Ua Fevoss, che svolge servizi di trasporto di anziani e disabili e altre attività, ma sono significativi anche gli importi dei aiuti assegnati alle due parrocchie presenti sul territorio comunale per l'organizzazione dei Grest. Alla parrocchia del capoluogo sono stati destinati 3.600 euro, mentre a quella di Marchesino 2.850. Un'entità rilevante, si tratta di più di 2.100 euro, inoltre, ce l'ha la somma assegnata alla Protezione Civile di Isola della Scala, che in forza di una convenzione garantisce la sua attività anche a Buttapietra. Tutti inferiori ai mille euro, invece, i contributi per gli altri sodalizi. All'associazione carnevale di Buttapietra, che è ora confluita nella Pro Loco, sono stati erogati 650 euro, e 260 alla sua omologa di Marchesino, che ora fa parte del circolo Noi, 600 euro a Buttapietra a 360 gradi, 400 euro a testa alle Fidas del capoluogo e di Marchesino, 350 ai circoli Noi dei due centri, 300 a Vivi Buttapietra e Combattenti e reduci, 250 all'Aido, 200 al Centro turistico giovanile e 190 al Gruppo cacciatori. Sono tre, poi, i sodalizi sportivi ai quali sono stati assegnati contributi. Realtà che già hanno in essere convenzioni con il Comune per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti ed alle quali ora sono stati assegnati contributi per l'attività svolta lo scorso anno in base al numero di iscritti. Alla Polisportiva Primavera, che contava 138 atleti, sono stati destinati 10.925 euro. Al Buttapedra Boys, che ha 48 tesserati, sono andati 3.800 euro ed all'Aurora Marchesino, che ha 30 giocatori, 2.375. LU.FI. L'assessore Edoardo Bertuccio -tit_org-

L'attore aveva affittato l'abitazione per il Festival

Sanremo, villa esplode e muore una donna Ferito Gabriel Garko

Prognosi di 10 giorni, in forse la presenza all'Ariston Il crollo sarebbe stato causato da una fuga di gas

[Redazione]

TRAGEDIA. L'attore aveva affittato l'abitazione per il Festival Prognosi di 10 giorni, in forse la presenza all'Ariston Il crollo sarebbe stato causato da una fuga di gas IMPERIA In una via privata sulle colline di Sanremo ieri mattina il silenzio è stato spaccato da un boato incredibile: una villetta è saltata in aria per una fuga di gas e la cronaca del crollo si è intrecciata inevitabilmente con la kermesse canora più amata in Italia, il festival di Sanremo. Perché c'è una vittima, l'anziana proprietaria della villetta, e un uomo ferito: Gabriel Garko, attore, il primo valletto alla corte del Festival di Sanremo che aveva affittato l'appartamento nella villetta proprio per essere vicino al teatro Aristón. Su quel palco Garko deve salire dal 9 al 13 febbraio al fianco di Carlo Conti, e delle colleghe Madalina Ghenea e Virginia Raffaele, con il compito di introdurre ospiti e cantanti in gara. Cosa sia veramente successo lo diranno gli esperti dei vigili del fuoco che da subito sono intervenuti a Villa della Rosa. Una certezza c'è: a provocare l'esplosione è stata una sacca di gas che ha saturato l'appartamento interno della villetta di cemento armato e che è stata innescata da una scintilla. Il gpl è esploso e ha fatto crollare il piano superiore della villa. Maria Grazia Gugliermetti, madre del proprietario della villa, è morta tra le macerie e le fiamme. Gabriel Garko, che stava dormendo al piano di sotto, svegliato dal boato, con i calcinacci che gli piovono addosso, è riuscito a scappare ritrovandosi all'esterno della casa assieme a Valentina, la sua assistente, che occupava un altro appartamento nella stessa villa e che è rimasta illesa. Voleva andare dentro a aiutare Maria Grazia, hanno detto due testimoni che per primi sono arrivati alla villa, ma le fiamme erano già alte, c'era fumo. Non sarebbe potuto entrare, sarebbe morto anche lui. Arrivati i soccorsi, Garko è stato poi trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Borea di Sanremo. Per lui una prognosi di 10 giorni per escoriazioni, lieve trauma cranico e grave stato di choc. La notizia del ferimento di Garko è arrivata dritta all'Ariston dove, nel pomeriggio, erano previste le prove del festival di Sanremo. Garko sarebbe dovuto andare, per la sua prima volta. Le sue fan l'aspettavano davanti al teatro con la sua foto in mano, sperando in un autografo. Sul web, sulla pagina Facebook dell'attore mille messaggi di incoraggiamento e speranza, senza dimenticare Maria Grazia. Intanto, i carabinieri di Sanremo e i vigili del fuoco stanno lavorando senza sosta attorno alle macerie per capire cosa sia successo davvero. Data per certa la sacca di gas compressa tra le pareti di cemento armato e il punto d'innescio localizzato nella cucina dell'anziana, i tecnici cercano di capire cosa abbia innescato l'esplosione, se l'accensione di una luce o dei fuochi dei fornelli, oppure una sigaretta. Il fascicolo è aperto, omicidio colposo, contro ignoti. I carabinieri hanno sentito il costruttore e il proprietario. Lorenzo Noveri, che nell'esplosione ha perso la madre. Con l'aiuto dei vigili del fuoco i carabinieri vogliono capire se ci sia stata un'anomalia nell'impianto del gpl che possa aver determinato la perdita. E comunque, nulla viene tralasciato. La villetta sventrata è sotto sequestro, e resta teatro per i tecnici dei vigili del fuoco. Nell'altro teatro, quello vero, le prove per il festival, che aprirà ufficialmente le porte il 9 febbraio, vanno avanti. La partecipazione di Garko al Festival è in dubbio ma come sempre succede, anche in questo caso verrà applicata una delle regole auree dello spettacolo: show must go on, lo show deve comunque andare avanti. Sanremo, la villa dove è avvenuto lo scoppio in cui è morta una donna Garko tra Virginia Raffaele e Madalina Ghenea -tit_org-

Via Tosoni sotto scacco del piromane

[Redazione]

L'ALLARME La scorsa notte è stata incendiata la quarta vettura nell'arco di due mesi. Trovati carta bruciata e liquido infiammabile. I carabinieri indagano e hanno un sospetto. Via Tosoni, la strada che unisce piazzale Corvi con via Triumfina e nel tratto interno costeggia l'ospedale Civile, è alla mercé dei piromani. Quattro i roghi di auto in due mesi. L'ultimo l'altra notte, quando mancavano dieci minuti alle tre. Chi dorme nelle palazzine ha udito lo scoppio di una ruota. Stava bruciando la Fiat Punto di una famiglia del Camerún. La notte del 25 gennaio, invece, era andata in fiamme una Fiat Panda. DUBBI SULLE CAUSE i vigili del fuoco e i carabinieri non ne hanno. E stata utilizzata la stessa tecnica del piromane seriale che, per settimane, ha imperversato nella zona di via Chiusure dove abita. Carta cosparsa di alcol o benzina viene appoggiata sulla ruota a poca distanza dal serbatoio e viene appiccato il fuoco. Il rischio concreto, come accaduto la scorsa settimana, è che anche le auto vicine rimangano danneggiate. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio in breve tempo contenendo i danni. Decine di persone sono corse strada anche per protestare e la mobilitazione è continuata ieri mattina. Forte la preoccupazione per chi parcheggia l'auto in via Tosoni e non si sente tutelato. Si sollecita un maggiore sorveglianza. Nel frattempo i carabinieri hanno un'idea. Ieri notte si sono presentati a casa di un pregiudicato con reati specifici che poteva aver avuto a che fare con il rogo, ma non l'hanno trovato. Dovrà spiegare il perché della sua assenza. Ma non è tutto. Sempre la scorsa notte è bruciato un furgone anche in via Rizzo e ieri mattina è stato incendiato un cassonetto in via Quarto dei Mille. F.MO. La vettura, la quarta in due mesi, incendiata in via Tosoni. FOTOLive -tit_org-

Ubriaca e contromano, 4 feriti

Incidente in via dell'Elettronica, distrutte le due auto

[E.bir.]

Incidente in via dell'Elettronica, distrutte le due auto MARGHERA Due auto andate completamente distrutte e quattro feriti all'ospedale. È il bilancio di un incidente provocato sabato sera da una ragazza di 22 anni, che si è messa al volante nonostante fosse ubriaca. La giovane, che vive a Camposampiero, in provincia di Padova, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine avrebbe imboccato contromano via dell'Elettrotecnica a Marghera, andando a scontrarsi contro un'auto che proveniva dalla direzione opposta, quella giusta. L'intenzione della 22enne, che si è messa alla guida dopo aver alzato un po' troppo il gomito al termine della serata, probabilmente era quella di immettersi in via della Libertà. Lo schianto frontale è avvenuto poco dopo la mezzanotte e a causa dell'impatto, nonostante per fortuna non sia stato particolarmente violento, le auto sono andate quasi interamente distrutte. Sul posto sono intervenuti i soccorsi che hanno accompagnato al pronto soccorso di Mestre quattro persone, tutte rimaste ferite anche se in maniera lieve. Agli agenti della polizia municipale del reparto motorizzato il compito di eseguire i rilievi, anche se la dinamica è apparsa sin da subito abbastanza chiara. Dalla posizione delle macchine era evidente che la giovane aveva imboccato la strada contromano. La ragazza, sottoposta all'alcoltest, è risultata positiva. E.Bir. - tit_org-

Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità

[Simonetta Zanetti]

Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità 1130 acquedotti sparsi nella regione gestiti da 16 società pubbliche e 8 Ato Bottacin e i tecnici: autobotti già nel Bellunese, presto rischierà la Pedemontana di Simonetta Zanetti

I VENEZIA Veneto terra di pericolosi paradossi: mentre ancora la Regione è alle prese con gli interventi per mettere al sicuro le zone finite sott'acqua con l'alluvione del 2010, allo stesso tempo è costretta a fare i conti con la siccità che svuota i bacini montani. Un'arsura che comincia ad allungare i suoi tentacoli su tutto il territorio mettendo a rischio le risorse idriche, il che significa scarsità di acqua potabile per persone, allevamenti e colture (radicchio e asparagi). Si guarda al cielo e alla terra: le giornate tiepide che invitano a inattese scampagnate non mettono altrettanto di buonumore i tecnici regionali che vigilano sull'approvvigionamento idrico. In alcuni Comuni del Bellunese e dell'alto Vicentino la situazione è critica ma sotto controllo, conferma l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. Ma all'orizzonte si profila lo spettro dell'estate torrida 2003, quella delle fontane chiuse e della razionalizzazione dell'acqua. Si guarda al passato temendo per il futuro con le riserve idriche già fiaccate dal caldo della scorsa estate e dall'assenza di piogge dell'inverno. Anche allora avevamo avuto un anno privo di precipitazioni, con un inverno secco e temperature al di sopra della media spiega l'ingegner Fabio Strazzabosco, responsabile del sistema idrico nell'ambito della direzione Tutela ambiente della Regione. Si fa tesoro della storia, quindi, pur con la consapevolezza che i fenomeni atmosferici non accettano ordini né condizionamenti: Diversamente dal 2003 non siamo ancora in condizioni di emergenza tali da chiedere lo stato di crisi - assicura Bottacin - possiamo però dire che un precedente del genere lo abbiamo vissuto nel 2006-07. Secondo la valutazione WSI (box a lato), sul fronte della disponibilità idrica, negli ultimi 25 anni è andata peggio solo nel gennaio 2002 e 2007. Non resta che aspettare. E sperare: L'esperienza ci insegna che la neve che non scende prima viene dopo. A quel punto con il disgelo si riempiono le falde che sono il serbatoio naturale per l'approvvigionamento idrico - prosegue l'assessore l'importante è che le temperature non siano troppo alte quando arrivano le perturbazioni, sennò piove e ci troviamo con un problema idraulico, i corsi d'acqua ingrossati e nessuna riserva per l'estate. E a quel punto - ammette - potremmo avere qualche difficoltà. Gli acquedotti. Il territorio veneto è suddiviso in 8 Ambiti territoriali ottimali (Ato) più uno interregionale in collaborazione il Friuli Venezia Giulia. Le perimetrazioni degli Ambiti sono state definite con legge regionale che ha anche individuato gli enti di governo degli Ato, ovvero i Consigli di Bacino. Tali enti hanno affidato la gestione del servizio idrico a società di gestione a partecipazione pubblica, quasi esclusivamente totalitaria (fatta eccezione per la provincia di Padova dove Acegas-Aps ha anche una partecipazione privata). Attualmente sono attivi in Veneto 16 gestori che governano circa 130 acquedotti di maggiori dimensioni (a servizio di più di 5000 abitanti ciascuno), oltre a centinaia di impianti minori attivi soprattutto nell'area montana bellunese e in quella pedemontana. E sono proprio queste ultime le zone più sensibili: Qui gli acquedotti sono spesso attaccati direttamente alla sorgente, visto che non possiamo bucare una montagna semplicemente per far passare un tubo - spiega Strazzabosco - questo però impedisce di sfruttare il sistema di interconnessione degli impianti più grandi rendendo difficile ovviare alla carenza dell'acqua quando questa si presenta, come sta avvenendo in alcuni Comuni. I serbatoi. L'acqua per l'uso potabile viene prelevata per il 60% da pozzo (786 quelli ad uso acquedottistico), per il 30% da sorgente (1.564 quelle captate) e per il 10% da corso superficiale o da lago. L'acqua prelevata da fonti sotterranee garantisce la maggiore qualità, mentre quella raccolta dal fiume necessita di essere potabilizzata con trattamenti a volte complessi e costosi e presenta maggiori rischi di inquinamento. Come detto, si riforniscono alla sorgente gli acquedotti in area montana e pedemontana; l'approvvigionamento da pozzo caratterizza invece quelli nell'area dell'alta e media pianura, mentre il prelievo da risorse fluviali è solitamente attuato nell'area meridionale e in parte in quella costiera. In fase "acuta", vengono messi in campo i potabilizzatori da campo, mossi dalla Protezione civile: questo consente di depurare in

tempo reale l'acqua pescata da bacini alternativi. Le zone critiche. Nella provincia di Belluno la prefettura ha attivato un monitoraggio permanente dell'evolversi della situazione convocando ogni 48 ore un tavolo tecnico tra i soggetti responsabili a vario titolo dell'approvvigionamento idrico. Le situazioni di limitata disponibilità idrica si sono manifestate finora nelle località Quarentin di Ponte nelle Alpi, Lamon, Casada di Santo Stefano di Cadore, dove si è provveduto a rifornire i serbatoi mediante autobotti fornite dal consorzio Bim Gsp e dai Vigili del fuoco. È stato inoltre realizzato un sistema di by-pass per collegare i sistemi che meno risentono dell'andamento siccitoso. Nel Vicentino sono stati fatti interventi preventivi di caricamento dei serbatoi nella zona del Chiampo, con riduzione delle portate emesse dalle fontane. In Polesine, le anomale portate di magra di Adige e Po stanno creando alcune situazioni di difficoltà nel prelievo delle acque fluviali per uso potabile: se proseguirà l'abbassamento dei livelli idrometrici, il gestore dovrà intervenire installando dei pontili mobili in sostituzione alle pompe ordinarie. La prospettiva. In assenza di sostanziali variazioni nel prossimo periodo - spiegano i tecnici della Regione - la scarsità di acqua potrà rivelare situazioni di criticità anche in altre aree, specialmente nella fascia pedemontana e collinare, con particolare riferimento al Trevigiano, tra primavera ed estate; mentre in alcuni Comuni del Bellunese si dovranno prevedere gestioni razionalizzate, garantendo comunque l'uso costante della risorsa idrica per le utenze maggiormente sensibili, quali ospedali e case di riposo, adottando misure di contenimento dell'uso dell'acqua per scopi non potabili. Abbiamo già iniziato a discutere delle azioni di compensamento con i gestori - conclude Strazzabosco - non stiamo certo ad aspettare di vedere cosa succede: ci stiamo preparando come se non dovesse piovere. Domani finalmente dovrebbe cominciare a piovere e forse nevicare ad alta quota; in ballo, a questo punto, c'è un po' di più dell'umore di sciatori e albergatori. L'altro 30 per cento viene captato dalla sorgente: sono 1.564 i punti collegati. L'ultimo 10% prelevato dal lago L'acqua potabile viene attinguta per il 60 per cento dai pozzi: sono 786 quelli a uso civile Così appariva Il fiume Cordevole a Bribano, nel Bellunese, Qualche settimana fa -tit_org-

Arriva la pioggia, ma non basterà

[P.d.a.]

Prevista per metà settimana, ma siccità e inquinamento allarmano Farpav BELLUNO Con l'emergenza idrica, arrivano anche i problemi dovuti all'inquinamento. Ieri i vigili del fuoco hanno provveduto ai rifornimenti a Cencenighe, Sovramonte e Ponte nelle Alpi, nella frazione di Quantin. E la situazione pare essere destinata a non migliorare. Anche se nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di una perturbazione con un po' di pioggia, si tratterà di pochi millimetri che non cambieranno la situazione siccitosa di questo inverno. Comunque sia, sono meglio di niente, spiega il referente del servizio Idrologia dell'Arpav, Renzo Scussel. E una situazione straordinaria di cui non abbiamo altri esempi da quando, negli ultimi 20 anni, abbiamo iniziato a monitorare le precipitazioni, continua Scussel. Il problema è che gennaio e febbraio non sono piovosi per loro natura. A mancare sono state le piogge di novembre. Non so se potremo recuperare questo deficit - nei prossimi mesi, dice il referente dell'Arpav, che evidenzia come nel 1986 a febbraio venne oltre un metro e mezzo di neve, che causò anche tanti danni. Tutto, quindi, può ancora accadere, ma se cadesse un metro e mezzo di neve ora saremmo ancora in crisi. Scussel esamina anche il livello delle sorgenti e dei fiumi: Sono in condizione di siccità, non c'è dubbio. Di neve ce n'è pochissima sopra i 2.200-2.300 metri e nei versanti più a nord. Dal primo ottobre 2015 al 31 gennaio 2016 sono scesi 103 centimetri sui monti Omelia (2250 metri), mentre nello stesso periodo del 2015 ne erano caduti 237. È Falcade il luogo dove è nevicato di meno: 11 cm contro i 63 dell'anno precedente. Anche la qualità dell'aria è scadente. Nella scorsa settimana a Belluno ci sono stati cinque sforamenti, sette a Peltre e anche a Pieve d'Alpago, dove solitamente non ci sono problemi, la scorsa settimana per ben quattro giorni i valori di polveri sottili hanno superato i 50 microgrammi per metro cubo previsti per legge. I buoni risultati che avevamo ottenuto negli ultimi anni, sono stati vanificati, precisa il direttore dell'Arpav, Rodolfo Bassan. E temo che tra oggi e domani potrebbero aumentare. L'unico rimedio è la pioggia e il vento per abbattere le Pm10. Bassan, che ieri è stato chiamato in Regione proprio per l'emergenza delle polveri sottili, non esclude che situazioni simili possano riproporsi in futuro, visti i cambi climatici, È necessario continuare con interventi strutturali su stufe, impianti di riscaldamento, automobili, ma non possiamo dimenticare che una permanenza di polveri sottili nell'aria è destinata a generare problemi respiratori e cardiocircolatori. (p.d.a.) Il greto del fiume Piva ve Spadodidroga -J inuBblitzaMiBi^ 1 - Ó -tit_org-

A CAMERLATA**Rogo in cantina, casa evacuata***[Redazione]*

A CAMERLATA Incendio in una cantina di via San Bernardino da Siena a Como, zona Camerlata, ieri mattina poco prima delle 9. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con tre mezzi. In via precauzionale i pompieri hanno evacuato tutto lo stabile, ma una volta ripristinate le condizioni di sicurezza le famiglie sono rientrate nelle proprie abitazioni. Ancora da chiarire le cause del rogo. -tit_org-

Muore nel tamponamento in A22 = Inferno in A22, muore un padre 37enne

[Redazione]

Muore nel tamponamento in AZ Un 37enne di Governolo è finito contro un tir. Padre di una bimba di tre anni Il suo furgone è andato a tamponare un camion sull'Autobrennero. È morto così un 37enne di Governolo, padre di una bimba di tre anni. Il tir aveva rallentato in prossimità della lunga coda che si era formata in corsia sud per l'incendio di un'auto e sembra che il mantovano non sia riuscito a frenare in tempo. A PAGINA 15 Mauro Quadri, morto a 37 anni Inferno in A22, muore un padre 37enne(Lunga coda per l'incendio di un'auto, lui arriva in furgone e tampona un camion. Lascia una bambina di tre anni Un uomo di 37 anni di Governolo ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale in A22. Mauro Quadri, sposato, padre di una bimba di tre anni, era al volante di un furgone che ha tamponato un camion. Il grosso mezzo aveva rallentato in prossimità della lunga coda che si era formata in corsia sud tra Nogarole Rocca e Mantova per l'incendio di un'auto. I rilievi della polizia stradale di Mantova sud sono proseguiti fino alla tarda serata, ma dai primi accertamenti sembra che il mantovano non sia riuscito a frenare in tempo utile per evitare lo schianto. Quando i vigili del fuoco di Mantova hanno liberato l'automobilista dalle lamiere era ancora vivo, ma le lesioni gravissime che aveva riportato non gli hanno lasciato scampo. Quadri, dipendente della ditta Oil Global service a cui è intestato il furgone, è cugino del sindaco di Bagnolo Manuela Badaloni, sconvolta dopo aver appreso la notizia in tarda serata. L'incidente è avvenuto a qualche centinaio di metri di distanza dal punto in cui un'auto aveva preso fuoco. L'inferno era partito da qui. Il conducente dell'auto, un fiorentino che viaggiava in corsia sud, tra Nogarole e Mantova nord, con la moglie al fianco, ad un certo punto aveva visto del fumo uscire dal cofano dell'auto, peraltro nuova di zecca. Era riuscito ad accostare e a fermarsi in corsia d'emergenza. Sia lui che la donna erano usciti illesi prima che l'auto prendesse fuoco e venisse divorata dalle fiamme. Un volontario del 118 aveva accostato a distanza di sicurezza, assicurandosi che i due stessero bene, mentre la coppia aveva già avvertito i vigili del fuoco. Intanto la palla di fuoco ha incenerito lamiere, pneumatici, plastica, interni, alimentando un fumo nero e denso. Immediato il caos: lungo la stessa corsia sud si è formata nel giro di pochi minuti una coda di due chilometri. Disagi pesanti alla circolazione anche in corsia nord, dove si è verificato un classico "effetto collaterale": la curiosità per le fiamme ha tradito alcuni automobilisti, che hanno frenato bruscamente causando diversi tamponamenti. Il più tragico, dall'altra parte, è costato la vita a Mauro Quadri. Mauro Quadri era di Governolo L'auto in fiamme: l'incidente mortale è avvenuto lungo la coda seguente Il furgone distrutto dallo schianto(foto Sacc -tit_org- Muore nel tamponamento in A22 - Inferno in A22, muore un padre 37enne

NELL'EX KAIMANO E NELLA SEDE OPERATIVA ACQUESE

Protezione Civile, volontari a lezione

Bertero: Per l'amministrazione un dovere ma anche un orgoglio

[Redazione]

NELL'EX KAIMANO E NELLA SEDE OPERATIVA ACQUESE Bertero: Per l'amministrazione un dovere ma anche un orgoglio ACQUITERME. Prima lezione, nei giorni scorsi, del corso base per volontari di protezione civile del Comune. Prevede una parte teorica all'ex Kaimano e una pratica nella sede operativa della Protezione Civile. Obiettivo, fornire le cognizioni di base del sistema Protezione Civile in Italia e la conoscenza delle problematiche legate al territorio, con la creazione di una cultura sul rischio e l'apprendimento dei processi di pianificazione dell'emergenza e della relativa gestione. I contenuti riguardano la normativa, i rischi, le figure coinvolte. Al termine test di abilitazione. Tra i docenti, oltre a Dante Ferraris disaster manager Matteo Robbiano della Provincia, il comandante della Compagnia Carabinieri tenente Ferdinando Angeletti, il vicecomandante della Polizia Locale Stefano De Alessandri, Maurizio Monti della Croce Rossa Italiana, Mauro Massa dell'Associazione Radioamatori, il Major Incidents Management Lorenzo Torielli. L'importanza e l'eccellente livello della nostra Protezione Civile sono ormai associati - sottolinea il sindaco -. Il nostro compito di amministratori è mantenere standard elevati e il corso base è il requisito fondamentale che consente al volontario di essere operativo. Questo momento formativo rappresenta per noi un dovere ma anche un motivo di orgoglio. I nuovi volontari coinvolti sono 43. Durante la serata è intervenuto anche Mauro Ratto, consigliere delegato alla sanità, che con il primo cittadino Bertero ha aggiornato sulla situazione dell'ospedale dopo la riunione dei sindaci dell'Acquese convocata per decidere sul da farsi. Dopo 77 giorni di assordante silenzio il consigliere regionale Ottria (Pd) ha annunciato, parlando a nome dell'assessore piemontese Saitta, che l'appuntamento ci sarà il 5 febbraio.

-tit_org-

L'Italia soffocata dallo smog: Ministero, Regioni e Comuni corrono ai ripari

[Redazione]

L'Italia soffocata dallo smog: Ministero, Regioni e Comuni corrono ai ripari. Da Nord a Sud adottate misure d'emergenza. Nel Bresciano sforati i limiti Pm10 anche domenica. Roma. Da Milano a Napoli, i Comuni corrono ai ripari per far fronte alla persistenza dello smog. Le misure sono quelle di emergenza: dal blocco o alla limitazione del traffico, all'abbassamento della temperatura dei termosifoni, al divieto di usare in particolare la legna nel riscaldamento. Ma a rendere l'aria più respirabile saranno provvedimenti di medio e lungo periodo, quindi strutturali, che fanno leva soprattutto su mobilità sostenibile e riqualificazione energetica. Tutti da Galletti. Se ne parlerà oggi al ministero dell'Ambiente in una riunione presieduta dal titolare, Gian Luca Galletti, con Regioni, Comuni, Anci, Conferenza delle Regioni, Protezione civile. Per l'emergenza, che si è ripresentata in as senza di pioggia dopo la precedente di Natale, ieri a Milano e in altri 21 Comuni dell'hinterland sono scattate le misure antismog, previste dal Protocollo della Città Metropolitana in caso di superamento per dieci giorni consecutivi della soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. A Napoli da ieri è partita una sei giorni di blocco della circolazione. A Milano le limitazioni riguardano la circolazione della auto euro 3 diesel senza filtri antiparticolato. È inoltre prevista la diminuzione di un grado centigrado dei riscaldamenti e la riduzione di due ore della durata di accensione degli impianti. Le pm 10 a Brescia. Intanto anche l'altro ieri le centraline dell'Arpa hanno registrato in quasi tutta la Lombardia concentrazioni di polveri sottili oltre i limiti. Per quanto riguarda Brescia e provincia, si sono avuti, nella giornata di domenica, sforamenti praticamente su tutte le stazioni di rilevamento: 127 al Broletto, 79 al Villaggio Sereno, 91 a Rezzato, 53 a Sarezzo, 52 a Odolo, 68 a Darfo. Ma l'Anci regionale afferma che è in atto un'emergenza che mette a rischio la salute dei cittadini e chiede una regia da parte della Regione e ai Comuni delle aree più inquinate il divieto di circolazione degli Euro 3 diesel, l'abbassamento di un grado della temperatura degli edifici, il divieto di lasciare aperte le porte degli esercizi commerciali e di bruciare legna in camini aperti. Week-end nero anche per il Veneto, quindi da oggi scatta la limitazioni ai veicoli più inquinanti e al riscaldamento a Venezia e in vari Comuni. // Milano. Uno scorcio del capoluogo lombardo avvolto dallo smog -tit_org-Italia soffocata dallo smog: Ministero, Regioni e Comuni corrono ai ripari

VERGIATE L'UOMO OPERATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE DI VARESE. SUL POSTO CARABINIERI E ASL
Esplosione in azienda di metalli, anziano rischia la mano

[R.f.]

L'UOMO OPERATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE DI VARESE. SUL POSTO CARABINIERI E ASL - VERGIATE - GRAVE INFORTUNIO ieri nel primo pomeriggio a Vergiate, in un'azienda dove si lavorano metalli: la vittima è un anziano di 70 anni. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Somma Lombardo, i carabinieri della compagnia di Gallarate e i soccorsi del 118, l'Asl. Il settantenne ha riportato danni molto gravi alla mano, trasportato all'ospedale di circolo di Varese nel pomeriggio è stato sottoposto a un intervento chirurgico per salvare l'arto, a rischio amputazione. SECONDO una prima ricostruzione l'anziano, cliente dell'azienda, avrebbe collaborato alle operazioni di saldatura, tenendo in mano un tubo, all'improvviso una piccola esplosione che lo ha però ferito gravemente alla mano. I carabinieri e i tecnici dell'Asl giunti sul posto hanno raccolto tutti gli elementi utili a fare chiarezza sull'episodio. L'anziano, che è sempre stato cosciente, è stato trasportato all'ospedale di Varese, non in pericolo di vita. Nel pomeriggio l'intervento chirurgico alla mano, a rischio amputazione. Sull'accaduto è stato aperto un fascicolo dal pm di turno in procura a Busto Arsizio. R.F. -tit_org-

Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità

[Simonetta Zanetti]

Il Veneto invoca la pioggia per scongiurare la siccità. 1130 acquedotti sparsi nella regione gestiti da 16 società pubbliche e 8 Ato Bottacin e i tecnici: autobotti già nel Bellunese, presto rischierà la Pedemontana di Simonetta Zanetti. I VENEZIA Veneto terra di pericolosi paradossi: mentre ancora la Regione è alle prese con gli interventi per mettere al sicuro le zone finite sott'acqua con l'alluvione del 2010, allo stesso tempo è costretta a fare i conti con la siccità che svuota i bacini montani. Un'arsura che comincia ad allungare i suoi tentacoli su tutto il territorio mettendo a rischio le risorse idriche, il che significa scarsità di acqua potabile per persone, allevamenti e colture (radicchio e asparagi). Si guarda al cielo e alla terra: le giornate tiepide che invitano a inattese scampagnate non mettono altrettanto di buonumore i tecnici regionali che vigilano sull'approvvigionamento idrico. In alcuni Comuni del Bellunese e dell'alto Vicentino la situazione è critica ma sotto controllo, conferma l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. Ma all'orizzonte si profila lo spettro dell'estate torrida 2003, quella delle fontane chiuse e della razionalizzazione dell'acqua. Si guarda al passato temendo per il futuro con le riserve idriche già fiaccate dal caldo della scorsa estate e dall'assenza di piogge dell'inverno. Anche allora avevamo avuto un anno privo di precipitazioni, con un inverno secco e temperature al di sopra della media spiega l'ingegner Fabio Strazzabosco, responsabile del sistema idrico nell'ambito della direzione Tutela ambiente della Regione. Si fa tesoro della storia, quindi, pur con la consapevolezza che i fenomeni atmosferici non accettano ordini né condizionamenti: Diversamente dal 2003 non siamo ancora in condizioni di emergenza tali da chiedere lo stato di crisi - assicura Bottacin - possiamo però dire che un precedente del genere lo abbiamo vissuto nel 2006-07. Secondo la valutazione WSI (box a lato), sul fronte della disponibilità idrica, negli ultimi 25 anni è andata peggio solo nel gennaio 2002 e 2007. Non resta che aspettare. E sperare: L'esperienza ci insegna che la neve che non scende prima viene dopo. A quel punto con il disgelo si riempiono le falde che sono il serbatoio naturale per l'approvvigionamento idrico - prosegue l'assessore l'importante è che le temperature non siano troppo alte quando arrivano le perturbazioni, sennò piove e ci troviamo con un problema idraulico, i corsi d'acqua ingrossati e nessuna riserva per l'estate. E a quel punto - ammette - potremmo avere qualche difficoltà. Gli acquedotti. Il territorio veneto è suddiviso in 8 Ambiti territoriali ottimali (Ato) più uno interregionale in collaborazione il Friuli Venezia Giulia. Le perimetrazioni degli Ambiti sono state definite con legge regionale che ha anche individuato gli enti di governo degli Ato, ovvero i Consigli di Bacino. Tali enti hanno affidato la gestione del servizio idrico a società di gestione a partecipazione pubblica, quasi esclusivamente totalitaria (fatta eccezione per la provincia di Padova dove Acegas-Aps ha anche una partecipazione privata). Attualmente sono attivi in Veneto 16 gestori che governano circa 130 acquedotti di maggiori dimensioni (a servizio di più di 5000 abitanti ciascuno), oltre a centinaia di impianti minori attivi soprattutto nell'area montana bellunese e in quella pedemontana. E sono proprio queste ultime le zone più sensibili: Qui gli acquedotti sono spesso attaccati direttamente alla sorgente, visto che non possiamo bucare una montagna semplicemente per far passare un tubo - spiega Strazzabosco - questo però impedisce di sfruttare il sistema di interconnessione degli impianti più grandi rendendo difficile ovviare alla carenza dell'acqua quando questa si presenta, come sta avvenendo in alcuni Comuni. I serbatoi. L'acqua per l'uso potabile viene prelevata per il 60% da pozzo (786 quelli ad uso acquedottistico), per il 30% da sorgente (1.564 quelle captate) e per il 10% da corso superficiale o da lago. L'acqua prelevata da fonti sotterranee garantisce la maggiore qualità, mentre quella raccolta dal fiume necessita di essere potabilizzata con trattamenti a volte complessi e costosi e presenta maggiori rischi di inquinamento. Come detto, si riforniscono alla sorgente gli acquedotti in area montana e pedemontana; l'approvvigionamento da pozzo caratterizza invece quelli nell'area dell'alta e media pianura, mentre il prelievo da risorse fluviali è solitamente attuato nell'area meridionale e in parte in quella costiera. In fase "acuta", vengono messi in campo i potabilizzatori da campo, mossi dalla Protezione

civile: questo consente di depurare in tempo reale l'acqua pescata da bacini alternativi. Le zone critiche. Nella provincia di Belluno la prefettura ha attivato un monitoraggio permanente dell'evolversi della situazione convocando ogni 48 ore un tavolo tecnico tra i soggetti responsabili a vario titolo dell'approvvigionamento idrico. Le situazioni di limitata disponibilità idrica si sono manifestate finora nelle località Qua- L'altro 30 per cento viene captato dalla sorgente: sono 1.564 i punti collegati. L'ultimo 10% prelevato da lago rantin di Ponte nelle Alpi, Lamon, Casada di Santo Stefano di Cadere, dove si è provveduto a rifornire i serbatoi mediante autobotti fornite dal consorzio Bim Gsp e dai Vigili del fuoco. È stato inoltre realizzato un sistema di by-pass per collegare i sistemi che meno risentono dell'andamento siccitoso. Nel Vicentino sono stati fatti interventi preventivi di caricamento dei serbatoi nella zona del Chiampo, con riduzione delle portate emesse dalle fontane. In Polesine, le anomale portate di magra di Adige e Po stanno creando alcune situazioni di difficoltà nel prelievo delle acque fluviali per uso potabile: se proseguirà l'abbassamento dei livelli idrometrici, il gestore dovrà intervenire installando dei pontili mobili in sostituzione alle pompe ordinarie. La prospettiva. In assenza di sostanziali variazioni nel prossimo periodo - spiegano i tecnici della Regione - la scarsità di acqua potrà rivelare situazioni di criticità anche in altre aree, specie- L'acqua potabile viene attinta per il 60 per cento dai pozzi: sono 786 quelli a uso civile cialmente nella fascia pedemontana e collinare, con particolare riferimento al Trevigiano, tra primavera ed estate; mentre in alcuni Comuni del Bellunese si dovranno prevedere gestioni razionalizzate, garantendo comunque l'uso costante della risorsa idrica per le utenze maggiormente sensibili, quali ospedali e case di riposo, adottando misure di contenimento dell'uso dell'acqua per scopi non potabili. Abbiamo già iniziato a discutere delle azioni di compensamento con i gestori - conclude Strazzabosco - non stiamo certo ad aspettare di vedere cosa succede: ci stiamo preparando come se non dovesse piovere. Domani finalmente dovrebbe cominciare a piovere e forse nevicare ad alta quota: in ballo, a questo punto, c'è un po' di più dell'umore di sciatori e albergatori. Così appariva il fiume Cordevole a Bribano, nel Bellunese, qualche settimana fa -tit_org-

Il fallimento delle promesse di sicurezza

[Redazione]

Se chi aveva promesso di garantire la sicurezza dei cittadini per primo ricorre alle armi, finisce per denunciare a tutti il suo personale senso di insicurezza e la sfiducia nei confronti degli agenti della municipale, di quelli della polizia di stato e dei carabinieri che dovrebbero tutelarli, così come tutti noi. Commenta così l'ex vicesindaco Ivo Rossi la decisione del primo cittadino di armarsi per la sua difesa personale. Le reazioni in casa Pd oscillano tra l'ironia e lo sdegno. Siamo ormai alla sicurezza fai date, altro che tutela delle persone indifese prosegue Rossi -11 futuro ci prospetta un'arma per ogni cittadino, in tanti anni la casa comunale è sempre stata aperta senza che vi sia stato problema alcuno. Da oggi non solo ci sentiamo tutti più insicuri, con una aggravante: un'arma in più che gira pericolosamente per la nostra città. Anche il vicesegretario cittadino del Pd ha commentato sui social network con ironia la notizia, pubblicandola con un bel Finalmente! come commento. Gli esponenti del Pd hanno anche ricordato lo stanziamento di 250 mila euro inserito nel bilancio di previsione per il 2016 per la realizzazione del nuovo poligono di tiro della polizia locale all'interno degli spazi dell'ex foro boario in corso Australia, dove è in corso di realizzazione anche la sede della Protezione civile. L'investimento nel nuovo impianto permetterà all'amministrazione di risparmiare il costo delle esercitazioni che attualmente avvengono nel poligono di via Goito, in Sacra Famiglia. -tit_org-

Esplode una villa a Sanremo Donna muore, Garko illeso

[Lara Loreti]

Esplode una villa a Sanremo Donna muore, Garko Meso La vittima è la proprietaria dell'appartamento. Probabile una fugagas L'artista che condurrà il Festival stava dormendo. Salvato dalla testiera del letto di Lara LoretiROMA Sono sconvolto e molto dispiaciuto per la donna che ha perso la vita, non ho parole. È sotto choc, ma per fortuna non grave, Gabriel Garko, che così si è sfogato con i suoi collaboratori dopo l'esplosione che ha sventrato la villa a Sanremo, dove l'attore alloggiava in vista del Festival. Uno scoppio improvviso, ieri mattina, che ha provocato la morte di Maria Grazia Gugliermetti, 77 anni, madre del proprietario della casa. L'attore è stato fortunato - dicono i vigili del fuoco intervenuti sul posto se l'è cavata per miracolo. A salvargli la vita, secondo la testimonianza dei soccorritori, sarebbe stata la testiera del letto che, incrinandosi a causa dell'esplosione e piegandosi su di lui che dormiva, di fatto lo ha riparato dalla pioggia di macerie che cadevano dal soffitto. I medici gli hanno dato dieci giorni di prognosi per trauma cranico. La conduzione del Festival non dovrebbe essere a rischio. Nella casa c'era anche la sua assistente: è salva. Sono le 8.30 quando un'esplosione fortissima sveglia gli abitanti della località Solaro, sulle colline sanremesi. Lì c'è la casa a sue piani Villa Le Rose, che Garko, artista torinese di 43 anni, ha preso in affitto per preparare al meglio il Festival della canzone italiana che condurrà salvo imprevisti - da martedì 9 a sabato 13 febbraio, insieme con Carlo Conti, Virginia Raffaele e Madalina Ghenea. A causare l'incidente sarebbe stata una fuga di gas: l'innesco, sempre in base alle prime testimonianze raccolte, sarebbe avvenuto in cucina, al piano superiore dell'abitazione, dove l'anziana si trovava, forse per preparare la colazione. Lo scoppio provoca l'esplosione dei muri. E la donna non ha scampo: il suo corpo viene scaraventato, finendo dietro un elettrodomestico. Quando i soccorritori arrivano, è già morta. Garko invece alloggia al piano terra e si trova ancora in camera. A un tratto, nel soffitto si apre una voragine. La casa trema, un terremoto che provoca la spaccatura del letto mentre una cascata di detriti travolge l'attore. Ma la fortuna vuole che Garko riesca in qualche modo, anche grazie alla testiera, a riparare la testa. Passato il momento peggiore, spaventato e incredulo, l'attore ce la fa a uscire da solo dalla casa. Cerca poi di rientrare, nel tentativo disperato di salvare l'anziana. Ma fiamme e fumo glielo impediscono. A quel punto, l'attore si rifugia in strada. È lì che lo trovano i soccorritori e i carabinieri, accorsi dopo l'allarme. Garko è in tenuta domestica: pantaloni della tuta e t-shirt, così lo immortalano i fotoreporter. Il suo volto è stravolto mentre chiede ai cronisti di non scattare più foto. Garko viene portato in ospedale per gli accertamenti e dimesso alle 12. Il referto parla di lieve trauma cranico con escoriazioni diffuse. Poi l'attore si reca in hotel. Il suo staff ha confermato che ce la farà a condurre il Festival. La sua è la presenza più attesa all'Ariston, anche per la curiosità che suscita il suo ruolo a metà tra valletto e conduttore. Quanto alle indagini, i carabinieri hanno sequestrato la villetta e sono al lavoro per capire se l'impianto di gas fosse a norma. Intanto su Facebook la pagina di Garko viene invasa dai commenti dei fan prima preoccupati e poi rincuorati da un post che li rassicura sulle condizioni di salute dell'attore. E a ora di pranzo appare addirittura un post con la scritta "-9" riferita ai giorni mancanti al Festival: della serie, show must go on (lo spettacolo deve continuare). Vigili del fuoco lavorano sulle macene della villa saltata in aria Gabriel Garko -tit_org-

le analisi di Fabbro e Magnaghi

La riqualificazione degli edifici benzina per far ripartire il Fvg

[Redazione]

LE ANALISI DI FABBRO E MAGNAGHI UDINE La forza propulsiva del modello Friuli si è esaurita. Detto nel quarantesimo anniversario del tragico terremoto che colpì a morte tanti Comuni della Regione, suona come una pugnalata al cuore di chi, in questi ultimi quarant'anni, alla ricostruzione ha prestato mani, braccia, cuore e cervello. Ma non è così che la si deve intendere. Il messaggio che ieri il professor Sandro Fabbro ha lanciato al Friuli e ai Friulani, memore di quello stesso anniversario, ha tutt'altro sapore. Quello della sfida piuttosto che della provocazione, del potenziale piuttosto che del fallimento. E dunque sì, se al modello Friuli come l'abbiamo conosciuto fin qui è forse ora di dire addio, non ultimo perché le condizioni sociali, politiche e la fiducia nella sussidiarietà e nella capacità di rigenerare il territorio dal basso sono venute meno, d'altro canto è possibile una riterritorializzazione. Che per Fabbro, intervenuto ieri al Friuli Future Forum 2016 assieme ad Alberto Magnaghi deve passare dal recupero del costruito, antidoto all'attuale crollo del capitale insediativo, ma niente affatto scontato. Secondo il docente friulano rischia infatti di essere una chimera se non si sa per chi e perché si ricostruisce. Da qui la necessità di un new deal territoriale. Ci sono - ha ricordato ieri Fabbro - 165 mila edifici residenziali in Friuli costruiti prima del 1960. Ciò significa che se stimiamo un costo medio di 40 mila euro a intervento di riqualificazione, arriviamo a generare un piano di circa 6,6 miliardi. Capace, grazie a fondi pubblici e privati, di ossigenare l'economia locale. Da qui a molti anni. Così Fabbro ha formalizzato ieri, in apertura del Friuli Future Forum 2016, un invito rivolto alla politica regionale, che non ha mancato l'appuntamento in sala Valduga dove ieri si è contato il vicepresidente Sergio Bolzonello e dove oggi è attesa la numero uno della giunta Fvg, Debora Serracchiani. Nel quarantennale del terremoto è necessario per fare a questo livello di complessità. Dobbiamo pensare ha dichiarato - alle priorità e individuare le aree driver su cui puntare. A quarant'anni dal sisma Friuli deve tornare al territorio, inteso come bene comune, entità complessa, da valorizzare come patrimonio d'insieme. Fabbro e Magnaghi se ne sono detti convinti entrambi, pur con sfumature differenti. Più pessimista il primo, più ottimista il secondo, convinto che si debba guardare di più alla straordinaria cittadinanza attiva e ai movimenti civici, una ricchezza che andrebbe ascoltata e riorganizzata, per consentire un vero cambiamento di paradigma e una nuova crescita del patrimonio territoriale di cui, per sopravvivere alla globalizzazione, sarà necessario riappropriarsi. A salutare la nuova edizione del forum organizzato dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con l'Ateneo friulano e con il Comune sono stati il primo cittadino Furio Honsell, il rettore Alberto Felice de Toni e naturalmente il pa- L'intervento del professor Sandro Fabbro al Friuli future forum drone di casa, Giovanni Da Pozzo, presidente dell'ente camerale che a sua volta si è richiamato all'anniversario del sisma, (m.d.c.) -tit_org-

Lambro da ripulire dei volontari

[Redazione]

Il Lambro da ripulire L'impegno dei volontari 550 Le operazioni proseguiranno nelle domeniche di Prima giornata febbraio, tempo permettend'intervento per i volontari del 7, 14 e 21. Importante impegnati nella pulitura dell'opera per evitare problemi agli argini del Lambro. nei momenti di maggiore ca- Domenica mattina un ricco d'acqua per il tratto del gruppo a attivo, motore seghe fiume, in particolare in occasione di cesoie in mano, per pulire sione dei temporali. L'area del fiume nei pressi del ponte dell'Oltolina e scendendo verso Canzo. L'iniziativa è partita dalla protezione civile di Asso che si avvale della collaborazione di altre associazioni: alpini, pescatori, cacciatori. -tit_org-

Finisce con l'auto sulla casa sottostante Il volo di dieci metri frenato dagli alberi

[Giovanni Cristiani]

Finita l'auto sulla casa sottostante il volo di dieci metri frenato dagli alberi Caslino d'Erba. Drammatico il nádentevia Adamello, protagonista la conducente una Smc Paura e ferite non gravi. I testimoni: Un sospiro di sollievo quando è uscita dall'abitacolo CASLINO D'ERBA GIOVANNI CRISTIANI,,,. E "volata" per una decina di metri da via Adamello fino al parco della villa sottostante, fermando la sua corsa contro la facciata della casa. E successo poco dopo le 10,30 di ieri. Alla fine Giuseppa Giglione, 46 anni abitante sempre in via Adamello, ha riportato traumi di lieve entità ed è uscita da sola dall'autovettura, una Smart che le avevano affidato come veicolo sostitutivo. Lo scenario all'arrivo dei soccorsi, allertati con il massimo livello d'urgenza, appariva decisamente preoccupante. Dalla strada si vedeva la city car infilata nella vegetazione del parco e probabilmente proprio la vegetazione ha salvato la vita alla donna attutendo l'impatto. Un botto Mio marito ha sentito il botto e si è subito preoccupato - spiega Maria Grazia Pontiggia, una vicina di casa - Ha intuito cosa fosse accaduto e mi ha chiamato per avvertire i soccorsi. L'auto è schizzata giù dalla strada, ci siamo tranquillizzati quando abbiamo visto la donna uscire con le sue gambe. Prima dell'arrivo dei soccorsi la sfortunata automobilista ha anche spiegato l'accaduto: Ha detto di avere preso il cordolo della strada e perso il controllo dell'auto andando dritta. Da quello che si è potuto ricostruire - delle indagini si occupano i carabinieri di Asso coadiuvati dalla polizia locale di Caslino l'automobilista aveva portato la sua auto a riparare ricevendo la Smart come veicolo o sostitutivo. La conducente però, non abituata al cambio automatico, scendendo dalla via di casa alla curva probabilmente ha allargato troppo e al momento di frenare ha premuto a fondo l'acceleratore prendendo il volo. Recinzione Prima ha travolto la recinzione che ha fatto anche da trampolino, quindi il vuoto per alcuni metri planando su un albero che ha fortunatamente rallentato la caduta. L'auto sorretta dai rami è finita addosso alla facciata della casa per poi toccare terra nel viottolo del parco. L'abitazione è una seconda casa, quindi i soccorritori hanno dovuto anche trovare il modo di entrare nel parco. Sul posto i carabinieri di Asso, la polizia locale di Caslino d'Erba, i vigili del fuoco di Erba e Como, il Sos di Canzo, l'automedica da Erba e in un primo momento era stato allertato anche l'elisoccorso. La recinzione sfondata e il punto da cui l'auto è caduta La boscaglia ha frenato l'auto -tit_org- Finisce con l'auto sulla casa sottostante Il volo di dieci metri frenato dagli alberi

IN CASO DI PIOGGIA INSISTENTE VIETATO SOSTARE IN BOX E SCANTINATI

Recco, ecco come salvarsi in caso di alluvioni e disastri

[Edoardo Meoli]

IN CASO DI PIOGGIA INSISTENTE VIETATO SOSTARE IN BOX E SCANTINATI Recco, ecco come salvarsi in caso di alluvioni e disastri. Palestre e scuole a rischio chiusura già con l'allerta "arancione" EDOARDO MEOLI RECCO. Si chiamano norme di auto protezione, e per legge ogni Comune dove esista un potenziale rischio idrogeologico (in Liguria praticamente tutti) deve adottarle e applicarle in caso di situazione di rischio. In pratica si tratta di quelle regole di buon senso che le amministrazioni devono applicare in caso di allerta arancione e o allerta rossa. Recco è stata una delle prime città ad adottarle, con un'ordinanza appena firmata dal sindaco, Dario Capurro. Nel dettaglio, in caso di allerta arancione non si potrà sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti e nei sottopassi e non attraversarli in caso di piena; non ci si potrà recare nei locali e box sottostanti il piano strada nelle aree basse adiacenti ai corsi d'acqua, con particolare riferimento al tratto del torrente Recco a valle della confluenza con il rio della Ne. In questa situazione la Protezione Civile valuta l'eventuale chiusura di scuole, strutture assimilabili, palestre e centri sportivi, mentre l'attività didattica presso la scuola dell'Infanzia e il Centro bambini e bambine "Spazio Famiglia" di via Milano è sospesa allorché il livello dell'acqua nel torrente Recco raggiunge la soglia pluviometrica (identificata con la linea rossa dipinta sul muro d'argine di fronte il medesimo plesso scolastico). In caso di allerta Rossa, oltre a tutto quanto previsto per l'allerta arancione, saranno chiuse e conseguentemente è sospesa ogni attività nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale, siano esse pubbliche o private: le scuole di via Massone, il liceo "Nicoloso da Recco", lo Spazio Famiglia, il nido "Il Giardino dei Girasoli", la scuola dell'Infanzia ex "Sacro Cuore", il nido "Speroni", la ludoteca di piazzale Europa. Sono anche interdette tutte le attività presso le seguenti strutture: biblioteca comunale di via Ippolito D'Aste, palestra pubblica di via Marconi, palestra pubblica di via Vastato, palestra judo piazzale Olimpia. Chiusi anche i cimiteri comunali e i centri anziani di via del Parco e di Polanesi, compresa la bocciolaia di via Roma e i campi sportivi di San Rocco e di rugby. Se l'allerta rossa dovesse capitare di lunedì, viene annullato il mercato settimanale. Ovviamente a decidere le allerte non sarà il Comune ma la Protezione Civile. meoli@ilsecoloxix.it L'ORDINANZA Il Comune è tra i primi a varare le nuove regole di "autoprotezione" per i cittadini. Le misure: Non sostare su passerelle, ponti, argini e sottopassi, non recarsi in locali sotto strada. In caso di allagamenti portarsi ai piani alti e non attardarsi per salvare beni materiali. Possibile chiusura di scuole e palestre; la scuola d'infanzia e il centro "Spazio famiglia" di via Milano chiudono quando il torrente Recco raggiunge la soglia pluviometrica. CON AÏ.Ä.Ö.Ë OSSA Oltre alle misure valide per l'allerta arancione, sono chiuse tutte le scuole, i centri anziani, la biblioteca, i cimiteri, gli impianti sportivi, la bocciolaia, le sedi di associazioni e circoli. I locali sotto il piano strada sono dichiarati inagibili. Gli spostamenti vanno limitati allo stretto necessario. In caso di evacuazione, spegnere la corrente elettrica e chiudere il gas -tit_org-

Tragico tamponamento in A22: muore 37enne = Tampona autocarro sull'A22: muore 37enne

[Mauro Quadri]

hagi(otamponamenloinA22:muore37eni Ð impone del govemolese Mauro Quadri finisce contro un autocarro. Lascia moglie e bimba picce Mauro Quadri GOVERNOLO (Roncoferraro) - Tampona un autocarro sull'A22 fermo in colonna e rimane ucciso, incastrato nelle lamiere del suo furgone. Ha così perso la vita il 37enne Mauro Quadri residente a Govemolo e dipendente della Oil Global Service di San Giorgio. L'uomo lascia la moglie Dénia Fomasari e una bimba, Vanessa, di soli due anni e mezzo. Sul posto i vigili del fuoco di Mantova, l'ambulanza del 118 e la Polizia stradale di Verona Sud. Incidente mortale nel pomeriggio di ieri sull'autostrada del Brennero, attorno alle 17.30. Una dinamica che è ancora al vaglio da parte della Polizia Stradale di Verona Sud, competente per il territorio, ma che stando ai primi rilevamenti ha già dell'incredibile. Pagina 8 Tampona autocarro sull'A22: muore 37enn(La vittima è Mauro Quadri residente a Govemolo e dipendente della Oil Global Service dian Gioïg GOVERNOLO (Roncoferraro) - Tampona un autocarro sull'A22 fermo in colonna e rimane ucciso, incastrato nelle lamiere del suo furgone. Ha così perso la vita il 37enne Mauro Quadri residente a Govemolo e dipendente della Oil Global Service di San Giorgio. L'uomo lascia la moglie llenia Fomasari e una bimba, Vanessa, di soli due anni e mezzo. Sul posto i vigili del fuoco di Mantova, l'ambulanza del 118 e la Polizia stradale di Verona Sud. Incidente mortale nel pomerig gio di ieri in A22, attorno alle 17.30. Una dinamica che è ancora al vaglio da parte della Polizia Stradale di Verona Sud, competente per il territorio, ma che stando ai primi rilevamenti ha già dell'incredibile. A perdere la vita è stato Mauro Quadri, 37enne residente a Govemolo: l'uomo, dipendete della Oli Global Service, era alla guida del suo furgone e stava percorrendo, come fa quasi ogni giorno per motivi di lavoro, la corsia di destra dell'A22. Quando, nei pressi del casello di Mantova Nord, in direzione sud, a causa di un altro sinistro stradale che si era verificato qualche minuto prima - una macchina aveva preso fuoco - si era formata una coda di un paio di chilometri. Per cause ancora sconosciute Mauro Quadri avrebbe quindi tamponato con il suo furgone un autocarro fermo in colonna. L'impatto è stato violentissimo, il mezzo del mantovano, infatti, è finito sotto il mezzo pesante intrappolando lo stesso conducente tra le lamiere. Sul posto quindi, per estrarre il 37enne, sono giunti i Vigili del fuco di Mantova che, dopo alcune ore di lavoro, sono riusciti ad rimuovere il ferito. Trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale "Carlo Poma" di Mantova, dove è deceduto pochi minuti dopo L'autista del mezzo tamponato, invece, è stato anch'esso condotto in ospedale ma, fortunatamente, in codice giallo. Le operazioni di rilevamento sono andati avanti fino alla tarda serata di ieri. Mauro Quadri, sposato con Dénia Fornasari, lascia una bimba, Vanessa, di soli due anni. Soccorsi prestati dopo un incidente (foto d'archivio) -tit_org- Tragico tamponamento in A22: muore 37enne - Tampona autocarro sull A22: muore 37enne

A Volpago e Loria**Donna investita: è grave Furgone abbatte due pali e finisce nel fossato***[Aòbelt.]*

AVolpago e Loria VOLPAGO DEL MONTELLO (a. belt.) Paura ieri pomeriggio a Volpago del Montello per una donna investita travolta da un'auto in via Schiavonesca, davanti al municipio. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 e la donna, una áááãã della zona, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Montebelluna. Solo paura invece per un automobilista che attorno alle 14, mentre percorreva via Sega a Loria, ha perso il controllo del suo furgone Renault Traffic uscendo di strada ed abbattendo un palo dell'illuminazione pubblica, della Telecom e sversando nel fossato circa 20 litri di gasolio. Sia il conducente che il passeggero non hanno riportato lesioni ma per mettere in sicurezza la zona e facilitare la viabilità sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, la polizia stradale di Castelfranco e la locale di Riese Pio X, i tecnici Telecom e la ditta per la bonifica del fossato. -tit_org-

Soccorso alpino, il direttivo delle Dolomiti Bellunesi

[Redazione]

BELLUNO Il soccorso alpino ufficializza i nuovi incarichi del consiglio direttivo della delegazione Dolomiti Bellunesi. Il 16 dicembre scorso eletto il nuovo direttivo per il triennio 2016-2018, col nuovo delegato Alex Barattin e i suoi due vice Mariano De Mattia e Mario Brunello. Fabio Rufus Bristot ha passato il testimone al suo vice delegato Barattin, entrato nel Soccorso alpino nel 2004 e per un mandato capostazione dell'Alpago, per poi diventare vice delegato nel 2012, occupandosi della parte informatica e delle App per la geolocalizzazione dei dispersi, nonché della formazione e dell'addestramento. De Mattia, attuale componente del Soccorso alpino di Longarone di cui è stato capo, sarà affiancato da Brunello, soccorritore della Stazione Pedemontana del Grappa, anche lui ex capostazione. -tit_org-

Trovata morta in casa dal figlio Il giallo delle macchie di sangue

Cenate, s'indaga per omicidio preterintenzionale. Oggi l'autopsia sulla 77enne

[Maddalena Berbenni]

Trovata morta in casa dal figlio Il giallo delle macchie di sangue Cenate, s'indaga per omicidio preterintenzionale. Oggi l'autopsia suUa 77enne I sigilli dei carabinieri. La tenda dietro al vetro abbattuto. L'impronta di sangue lasciata da uno dei soccorritori sulla parete. Cenate Sopra, la casa è accanto al campanile della chiesina di Sant'Ambrogio, fuori paese. Domenica sera chi abita nel piccolo borgo s'è ritrovato in strada tra le sirene di carabinieri e vigili del fuoco. Sono le 21.30 quando Paolo Brignoli, 47 anni, muratore, rientra dopo una serata passata al bar. La madre gli aveva telefonato un'ora prima, per avvertirlo che la cena era pronta. Lui gira le chiavi nella porta, entra e poco dopo la sua voce riecheggia nella villetta dove abitano anche i cugini: Hanno ucciso la mamma, urla senza riuscire a calmarci. Pierina Bettoschi, 77 anni, era supina in un pozza di sangue, con un taglio alla base della nuca. Morta. Il pm Gianluigi Dettori ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con l'ipotesi di omicidio preterintenzionale. Perché è vero che gran parte delle testimonianze e degli elementi raccolti fanno pensare a una morte provocata da un incidente o da un malore. Ma alcuni punti, secondo gli inquirenti, non tornano. Il primo è una macchia di sangue rinvenuta sul cofanetto dove la vittima conservava i suoi gioielli, in camera da letto. È una ditata, ma non si è ancora capito a chi appartiene. Mamma e figlio abitavano insieme. Lui racconta di avere trovato la madre steso nel salone, appena tornato dal bar, piuttosto alticcio. Di avere tentato di rianimarla, e i suoi pantaloni in effetti erano sporchi di sangue. Poi ha chiamato la sorella Sofia, che abita a Trescore, e il fratello Corrado, a pochi minuti di strada. Sono arrivati i soccorsi: 118, carabinieri, anche i vigili del fuoco, per aprire il cancello automatico che si era richiuso alle spalle di Brignoli. Il genero (marito della sorella) ha tentato a sua volta di soccorrere la 77enne. Insomma, molti si sono sporcati del suo sangue e ognuno è stato chiamato dai carabinieri del nucleo investigativo a riferire i suoi spostamenti proprio per dare una spiegazione alle numerose tracce finite a verbale. Nessuno, però, riferisce di essersi avvicinato a quel cofanetto. Altro punto: una traccia di sangue da proiezione, cioè gocciolata, accanto al cadavere. Strano, se la ferita è stata causata dalla caduta. Comunque non improbabile: il sangue potrebbe essere gocciolato da uno dei soccorritori. Da spiegare anche perché Bettoschi si trovasse in quella stanza, che non era usata dalla famiglia, tanto che il riscaldamento era spento. Infine, gli occhiali. La donna li avrebbe persi finendo a terra, ma si trovavano a una certa distanza (circa un metro e mezzo) dal corpo, come se la poveretta fosse cascata di slancio. Difficile pensare che sia inciampata perché non c'erano gradini o altri ostacoli. Qualcuno, magari senza volerla uccidere, può averla spinta? C'è stato un litigio? Chi abita nell'appartamento a piano terra sostiene di non avere avvertito nessun rumore sospetto. E d'altra parte la casa era in perfetto ordine. L'anziana è morta dove è stata scoperta. Per fare chiarezza il pm ha disposto l'autopsia, che sarà eseguita questa mattina aU'ospedale Papa Giovanni ŒŒŒ di Bergamo dal medico legale Matteo Marchesi. Nessuno dei familiari, ieri, aveva voglia di parlare dell'accaduto. Tutti trincerati in casa, nel loro dolore. Conosco i Brignoli commenta il sindaco Carlo Foglia e posso dire che sono brave persone, che amavano la loro mamma. Maddalena Berbenni RIPRODUZIONE RISERVATA Il cofanetto Dove l'anziana teneva i gioielli, è stata trovata una ditata di sangue che non si sa di chi sia Sigilli L'ingresso della casa, ora sotto sequestro, con Il vetro rotto e il sangue - tit_org-

a pagina 5 IL FATTO Una fuga di gas nella casa affittata dall'attore

Esplode una villa a Sanremo muore anziana, ferito Garko = Esplode una villetta Muore un'anziana Ferito anche Garko

[Redazione]

IL FATTO Una fuga di gas nella casa affittata dall'attore Esplode una villetta Muore un'anziana Ferito anche Garko Voleva salvarla, ma le fiamme erano già alte La procura apre inchiesta per omicidio colposo Prima l'esplosione, poi la corsa in ospedale: un trauma cranico e una prognosi di 10 giorni. Non comincia benissimo per Gabriel Garko l'avventura del 66esimo Festival di Sanremo. L'attore, che stava soggiornando a Villa le Rose in zona Solare (la più chic della città), in attesa di trasferirsi in un hotel del centro, ieri è scampato miracolosamente alla deflagrazione causata, pare, da una fuga di gas. Nella tragedia ha perso la vita un'anziana donna, Maria Grazia Gugliermetti, di 77 anni, proprietaria dell'immobile. Cosa sia veramente successo ieri mattina - il boato è stato udito attorno alle ore 8.40 - lo diranno gli esperti dei vigili del fuoco che da subito sono intervenuti in via privata delle Rose. Una certezza c'è: a provocare l'esplosione è stata una sacca di gas che ha saturato l'appartamento interno della villetta di cemento armato e che è stata innescata da una scintilla. Il gas è esploso e ha fatto crollare il piano superiore della villa. Maria Grazia Gugliermetti, madre del proprietario della villa - che proprio l'altra sera era arrivata da Torino, dove normalmente abita -, muore tra le macerie e le fiamme. Gabriel Garko, che sta dormendo al piano di sotto, viene svegliato dal boato, calcinacci gli piovono addosso, scappa e si ritrova all'esterno della casa assieme a Valentina, la sua assistente, che occupava un altro appartamento nella stessa villa e che è rimasta illesa. Voleva andar dentro a aiutare Maria Grazia hanno detto due testimoni che per primi sono arrivati alla villa - ma le fiamme erano già alte, c'era fumo. Non sarebbe potuto entrare, sarebbe morto anche lui. Arrivano i soccorsi, Garko viene trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Borea di Sanremo. Per lui una prognosi di 10 giorni per escoriazioni, lieve trauma cranico e grave stato di shock. La notizia del ferimento di Garko arriva dritta dritta all'Ariston dove, nel pomeriggio, sono previste le prove del festival di Sanremo. Garko sarebbe dovuto andare, per la sua "prima volta", ma fino al tardo pomeriggio dell'attore piemontese non c'è traccia. Le sue fan l'aspettano davanti al teatro con la sua foto in mano, sperando in un autografo. Con tutta probabilità è dalla madre a Riva Ligure. Intanto, i carabinieri di Sanremo e i vigili del fuoco lavorano senza sosta attorno alle macerie per capire cosa sia successo davvero. Data per certa la sacca di gas compressa tra le pareti di cemento armato e il "punto d'innescio" localizzato nella cucina dell'anziana, i tecnici cercano di capire cosa abbia innescato l'esplosione, se l'accensione di una luce o dei fuochi dei fornelli, oppure una sigaretta. Il fascicolo è aperto, omicidio colposo, contro ignoti. I carabinieri sentono il costruttore e il proprietario, Lorenzo Noveri, figlio della vittima. Con l'aiuto dei vigili del fuoco i carabinieri vogliono capire se ci sia stata un'anomalia nell'impianto del gas che possa aver determinato la perdita. E comunque, nulla viene tralasciato. La villetta sventrata è sotto sequestro, e resta teatro per i tecnici dei vigili del fuoco che lavorano fino a sera. SULLA COLUNA Villa Le Rose si trova nella via privata nella zona più chic di Sanremo. Qui sopra, Gabriel Garko in ambulanza poco dopo l'esplosione, attesa di ricevere le prime cure, lato, la devastazione della villa, in particolare al primo piano dove si trovava l'anziana rimasta uccisa nella deflagrazione. I vigili del fuoco e i carabinieri stanno svolgendo accertamenti - tit_org- Esplode una villa a Sanremo muore anziana, ferito Garko - Esplode una villetta Muore un'anziana Ferito anche Garko

Donna trovata morta in casa dal figlio Ferita alla nuca: Ce l'hanno uccisa

Cenate Sopra. Pierina Bettoschi, 77 anni, era riversa in salotto in una pozza di sangue. Nessun segno di colluttazione. Possibile una caduta accidentale ma resta qualche dubbio: il pm apre un fascicolo per omicidio preterintenzionale

[Katuscia Manenti]

Donna trovata morta in casa dal figlio. Ferita alla nuca: Ce l'hanno uccisa. Cenate Sopra. Pierina Bettoschi, 77 anni, era riversa in salotto in una pozza di sangue. Nessun segno di colluttazione. Possibile una caduta accidentale ma resta qualche dubbio: il pm apre un fascicolo per omicidio preterintenzionale. CENATE SOPRA KATIUSCIA MANENTI Ce l'hanno ammazzata: lo ha urlato al telefono Paolo Brignoli, operaio di 47 anni di Cenate Sopra, quando ha trovato la mamma stesa in una pozza di sangue sul pavimento del salotto. Erano le 21,30 di domenica e lui, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, tornato a casa ubriaco da una festa al bar, ha subito chiamato la sorella Sofia che abita a Trescore. E stata lei, sentendo il fratello così alterato, a mandare il marito a Cenate Sopra per controllare. Per la donna, Pierina Bettoschi, 77 anni, vedova, non c'era più nulla da fare. Il genero ha chiamato il 112: sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Arrivati nella palazzina di via Sant'Ambrogio 8, al piano terra, i militari si sono trovati davanti una scena già molto inquinata: in molti avevano lasciato impronte insanguinate, spostato oggetti, toccato il corpo dell'anziana. Pierina Bettoschi era sul pavimento in posizione supina, con una ferita alla nuca e un piccolo taglio da cui era uscito un po' di sangue. Gli occhiali erano sul pavimento a un metro e mezzo di distanza, nessun segno di colluttazione nell'appartamento né altre ferite (ad esempio da difesa) sul corpo, nessun segno di effrazione. Una caduta accidentale? Sembra l'ipotesi più probabile, ma alcuni elementi sono poco chiari e il magistrato Gianluigi Dettori, che domenica sera è stato a Cenate fino a notte fonda, ha aperto un fascicolo per omicidio preterintenzionale, atto necessario anche per disporre l'autopsia e permettere ai familiari di nominare un consulente. Se non è caduta da sola - è il ragionamento - la donna potrebbe essere stata spinta da qualcuno in seguito a un litigio, qualcuno che però non aveva intenzione di ucciderla. Nessuno dei parenti ascoltati finora ha parlato di problemi o dissidi all'interno della famiglia e i vicini non hanno sentito alcun rumore provenire dall'appartamento (al piano di sopra vivono la sorella dell'anziana con il marito). Al momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati e i tre figli dell'anziana - Paolo, l'unico che vive con la madre, Corrado e Sofia - sono parti offese. Sarà l'autopsia (la salma è stata portata all'ospedale Papa Giovanni XXIII) a stabilire se Pierina Bettoschi è morta, come sono convinti i familiari, per un malore in seguito al quale è caduta all'indietro battendo la testa. A eseguire l'esame, questa mattina, il responsabile dell'unità di Medicina legale del Papa Giovanni, Matteo Marchesi. L'autopsia servirà a stabilire se l'anziana era già morta prima della caduta, se è stata colpita con un oggetto contundente (che non è stato ritrovato in casa) oppure se si è morta proprio a causa della botta sulla nuca, procuratasi dopo essere scivolata accidentalmente. Il pm, insieme ai carabinieri del Nucleo investigativo di Bergamo, ha parlato con Paolo Brignoli che ha fornito dichiarazioni spontanee per ricostruire i fatti. Non era molto lucido ma ha raccontato di aver passato la serata in un bar per una festa (circostanza che gli inquirenti stanno verificando) e di aver bevuto molto. Mia mamma mi ha chiamato alle 20,30 per dirmi che la cena era pronta e che mi stava aspettando, ma io sono rientrato molto dopo, verso le 21,30, e l'ho trovata morta ha spiegato in preda alla disperazione. L'operaio era sporco di sangue: Ho cercato di sollevarla per vedere se si riprendeva e mi sono imbrattato e giustificato. La Scientifica anche ieri è tornata nell'appartamento, posto sotto sequestro, per effettuare altri rilievi. Restano infatti alcuni dubbi da chiarire, primo tra tutti dove abbia battuto la testa l'anziana. Non è stato ancora trovato il punto d'impatto. E come mai i suoi occhiali sono volati a un metro e mezzo di distanza? Potrebbe essere stata spinta? A cosa sono dovute alcune macchie di sangue da proiezione (e non da contatto) riportate accanto al corpo? E stata infine ritrovata un'impronta digitale insanguinata in camera da letto: domenica sono intervenuti in molti ma nessuno ha riferito di essere entrato in quella stanza. I militari dovranno quindi prendere le impronte di tutti -

soccorritori, pompieri, parenti per confrontarle. ORIPRODUZIONE RISERVATA Un'impronta insanguinata in camera da letto: nessuno ha riferito di esserci stato L'abitazione In via Sant'Ambrogio dove è stata trovata morta Pierina Bettoschi: è stata disposta l'autopsia per chiarire le cause -tit_org- Donna trovata morta in casa dal figlio Ferita alla nuca: Cehanno uccisa

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - ANCORA SOLE IN SETTIMANA - NEL WEEKEND ARRIVA LA PIOGGIA

[Redazione]

INTROBIO Bollettino di martedì 2 febbraio 2016. Pericolo valanghe 1 debole. Sui versanti sud la neve è presente attorno ai 2.000 m. Sui versanti nord da 1.800 m. Il caldo diurno ed il freddo notturno hanno provocato la formazione di ghiaccio su tutti i sentieri, si raccomanda uso dei ramponi e piccozza. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti: festivi dalle 8,00 alle 16,30; feriali dalle 8,30 alle 16,30. La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 2.300 m. Vento moderato da ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà variabile con schiarite. Mercoledì parzialmente soleggiato. Giovedì ben soleggiato. Venerdì abbastanza soleggiato. Sabato molto nuvoloso con precipitazioni. Domenica coperto con precipitazioni. Lunedì passaggio a tempo abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Garko, la grande paura a Sanremo “Sono vivo per un miracolo”

[Redazione]

Così l'attore sotto choc ai carabinieri dopo la tragica esplosione dellavilletta in cui era ospitedi MASSIMO CALANDRI02 febbraio 2016Garko, la grande paura a Sanremo Sono vivo per un miracolo Una scena didevastazione nella villetta esplosa a Sanremo (leoni) DAL NOSTRO INVIATOSANREMO. E stato un miracolo, ripete. Il patrono della città di Sanremo èSan Romolo. Sembra un gioco di parole, ma Gabriel Garko che gli accenderà uncero, giura - ha perso la voglia di scherzare. Parla poco, guarda in terra.Trema. Non ha la forza di guardare le fotografie di quel che resta di Villadelle Rose, nel paradiso sulle alture della Riviera dei Fiori: una costruzionea due piani, pietre e travi vista, archi e cortile con piscina, ora è solomacerie annerite e lui ieri mattina era proprio lì, quando è scoppiato tutto.Dormiva su quel letto adesso coperto di calcinacci, il televisore sradicato dauna parete che adesso dove è finita, vetri, sedie di vimini e stracci di tendesparsi nel raggio di duecento metri.attore torinese, 43 anni, alle otto etrenta è stato svegliato da un esplosione spaventosa. Prima una fuga di gasdurata tutta la notte però nessuno che si è accorto del pericolo, i locali disopra saturi,anziana signora che ci abitava al mattino ha premuto uninterruttore o forse ha aperto il frigo, magari un accendino. Chissà. È bastatauna scintilla.ondaurto ha sbriciolato anche il cemento armato.Maria Grazia Gugliermetti, 77 anni, madre del proprietario della villa ildentista Lorenzo Noveri, che ha lo studio proprio di fronte al Teatro Ariston è morta sul colpo. Più tardi i vigili del fuocohanno trovata carbonizzatadietro ad una lavatrice.Garko, che tra una settimana dovrebbe essere tra i conduttori del Festivaldella Canzone e da un paio di notti dormiva a Villa delle Rose a carico dellaRai, si è ritrovato sul pavimento. Ha aperto gli occhi, pareva un incubo: ilmuro della stanza nonera più, allora è uscito fuori barcollando in undelirio di fumo, assordato, come al rallentatore. La sua assistente, latrentenne Valentina Cortese, si trovava al piano di sopra. È sopravvissutaanche lei, incolume: pare impossibile invece è tutto vero.Davanti al Teatro Aristonè una piccola folla di fan in attesa.La signora Antonia viene da Pavia col marito e un paio di vecchie amiche. Diceche lo ha conosciuto quasi venti giorni fa, quando hanno presentato ilFestival.Mostra orgogliosa alcune fotografie scattate insieme al Gran Hotel de Paris diSanremo. Bello, è bello. Bellissimo. E gentile, Gabriel: quel giorno stavaparlando al cellulare, ma quando ha capito che gli chiedevo un selfie si èsporto un pochino ma quanto è alto e magro? e mio marito ha scattato. Chebel ricordo.No, oggi Gabriel Garko non verrà. Lo aspettavano per il primo giorno di prove è il co-conduttore della rassegna canora, insieme a Carlo Conti, VirginiaRaffaele e Madalina Ghenea -, ma forse anche oggi preferirà riposare. Poverino, chissà che spavento. È vero che ha cercato di salvare quella signorache è morta?. Sì, è vero. Con i pantaloni del pigiama e una maglietta bianca,ha provato a raggiungere il piano di sopra. Impossibile.Ha abbracciatoamica, Valentina, che è stata la prima ad avvertire icarabinieri di Sanremo. Un esplosione, come una bomba!. I militari ierimattina hanno guardato fuori dalla finestra, e sulle alture si vedeva unacolonna di fumo nero. Ho sentito un colpo fortissimo, ho pensato: il terremoto- to, una bomba, che stasuccedendo? Adesso morirò.Gabriel Garko ha le braccia ferite, un bernoccolo in testa causato dalla cadutadi un calcinaccio. La conduzione del Festival di Sanremo? Non lo so, nonriesco a concentrarmi: ma vi sembrano cosa da chiedermi, con quella poveradonna che è morta?.L attore ha atteso i vigili del fuoco e i soccorsi con i pantaloni del pigiamae una maglietta, a piedi nudi. Ho provato a salire al piano di sopra, salvarela signora: ma le fiamme, tutto quel fumo, era impossibile avvicinarsi. Sidispera, non si dà pace.Nella mattinata di ieri lo hanno portato al pronto soccorso dell ospedale diSanremo per essere medicato, e pareva un automa: qualche graffio, sembraimpossibile.A Ville delle Rose i carabinieri avevano già raccolto il suo racconto, poi èstato scortato fino alla caserma di Villa Giulia. E nell ufficio delcomandante, il capitano Paolo De Alessandris, è stato ufficialmente interrogatoin qualità di persona informata dei fatti. Testimone, e vittima del tragicoincidente.Alla presenza di due donne: il magistrato di turno, il pm Barbara Bresci, e ilprocuratore sanremese, Grazia Pradella. Col passare delle ore comincio poco per volta a realizzare quello che èsuccesso,e mi fa sempre più

paura: sono vivo per miracolo. Dicono che difficilmente potrebbe essere presente alle prove di oggi pomeriggio all'Ariston. Preferiamo evitare dichiarazioni ufficiali anche per rispetto nei confronti della persona scomparsa, spiegano. Nel cortile di Villa delle Rose ci sono 2 auto: la Bmw I8 di Garko e una Maserati grigia che gli è stata messa a disposizione della Rai. Entrambe intatte. RIPRODUZIONE RISERVATA
 Tags Argomenti: sanremo crolla villetta Festival di sanremo
 Protagonisti: gabriel garko maria grazia gugliermetti

A Massimo volontario Protezione Civile

[Redazione]

Caro Massimo sinceramente e sentitamente volevo ringraziare te e tutti i tuoi compagni della Protezione Civile per la pulizia che fate nei boschi e non solo è stupendo vedere i nostri luoghi puliti. Non riesco a capire come degli incivili possono sporcarli in quel modo. Grazie a tutti voi e pure alla redazione per l'ospitalità

CAMBIO DELLA GUARDIA

Protezione civile, Marconato ai vertice*[Redazione]*

Protezione civile. Marconato ai vertice Giacomo Preite, dopo 15 anni, lascia il coordinamento della Protezione civile di Gorizia che sarà assunto da un altro volontario, Luciano Marconato. Il passaggio di consegne avvenuto in municipio, alla presenza del sindaco, Ettore Romoli, dell'assessore di riferimento, Francesco del Sordi e dei dirigenti regionale, Guglielmo Galasso e cittadino. Marco Muzzatti. Presenti alla cerimonia anche molti volontari che, in questi anni, sono stati impegnati, insieme a Preite, in molti interventi di aiuto alle popolazioni colpite da calamità atmosferiche, nazionali e locali, ma anche in altre operazioni legate alla sicurezza, un forte ringraziamento a Preite è arrivato dal sindaco Romoli che ha ricordato la grande disponibilità dell'ex coordinatore e il suo impegno a favore della gente. Sono questi i modelli che i giovani di oggi dovrebbero seguire ha evidenziato il primo cittadino visto che Preite e gli altri volontari della Protezione civile svolgono un costante servizio di aiuto alla popolazione senza chiedere nulla in cambio. Per questo, a nome della città, il sindaco ha consegnato a Preite un importante riconoscimento, il sigillo di bronzo di Gorizia e una pergamena con i ringraziamenti del Comune. E' intervenuto anche l'assessore Del Sordi, che, collaborando a stretto contatto con Preite, ne ha apprezzato la forte motivazione e la grande morale. Sarà quindi Marconato, volontario da diversi anni a sostituire Preite. -tit_org-

Vigili del fuoco e ambulanza ieri pomeriggio a Vergiate

Scoppio in azienda Il ferito rischia di perdere la mano

[Redazione]

Scoppio in azienda Il ferito rischia di perdere la mano Vergiate Rischia di perdere una mano l'uomo di 69 anni che nel primo pomeriggio di ieri è rimasto vittima di una esplosione a Vergiate. L'uomo, residente a Vergiate, si trovava all'interno di una piccola azienda artigiana, la Metal in via Fratelli Rosselli. Il grave incidente è avvenuto poco dopo le 14. Ancora non è molto chiaro cosa sia avvenuto con precisione. Dalle prime informazioni pare che lo scoppio sia avvenuto durante l'operazione di saldatura di un tubo metallico. Sembra che l'uomo non stesse compiendo la saldatura, ma si trovava non distante da dove si stavano svolgendo le attività lavorative. Forse era un cliente, un amico di passaggio. Fatto sta che a un certo punto dal tubo metallico si è innescata una piccola esplosione che lo ha preso in pieno ferendolo in maniera grave a imbraccio. Immediati i soccorsi: a Vergiate è arrivato anche l'elicottero del 118, in modo da velocizzare le operazioni di trasferimento in ospedale. Il ferito, vista la gravità delle lesioni riportate nello scoppio, è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Circolo di Varese dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'arto, durato diverse ore. Nel frattempo in via Fratelli Rosselli sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Varese, i carabinieri della stazione di Vergiate e il personale dell'Azienda sanitaria locale. I pompieri hanno messo in sicurezza il luogo dell'incidente. Gli investigatori hanno raccolto tutti gli elementi tecnici per fare piena luce sulle circostanze che hanno provocato il grave incidente di ieri. P.Vac. E' successo ieri a Vergiate Si indaga per ricostruire la dinamica dell'incidente Vigili del fuoco e ambulanza ieri pomeriggio a Vergiate -tit_org-

Terrore e morte nella villa di Sanremo che ospitava Garko

[Alessandra Carbonini]

ALESSANDRACARBONINI UN tremendo boato. Una villa dilaniata da un'improvvisa esplosione, la cortina di fiamme che sale su fin sopra il tetto. Una donna morta. Maria Cristina Gugliermetti, di 77 anni, e uno dei divi più amati dal pubblico delle fiction, Gabriel Garko, rimasto miracolosamente quasi illeso. Il bollettino medico parla, per il divo, di 'lieve trauma cranico con escoriazioni diffuse', una decina di giorni la prognosi. Un risveglio da incubo, quello di lunedì 1 febbraio, per la città del Festival, sconvolta da un drammatico incidente a pochi giorni dall'inizio della kermesse canora. Probabilmente (il condizionale è d'obbligo visti gli accertamenti in corso), solo una drammatica fatalità, una fuga di gas, avrebbe provocato l'incidente. Questa, al momento, sembra la tesi più accreditata. Sono da poco passate le 8 e 30 del mattino quando al 112 arriva la chiamata concitata di una giovane donna. Valentina Cortese, l'assistente di Garko che accompagna l'attore nella sua trasferta sanremese. Villa delle Rose, un elegante immobile nel quartiere Solaro, scelta da Garko per il suo soggiorno, è quasi saltata in aria. Al loro arrivo i carabinieri della compagnia di Sanremo, i vigili del fuoco e le ambulanze di Ospedaletti Emergenza trovano uno scenario che gela il sangue. Fiamme e vetri ovunque, la villa semidistrutta, il cancello di ingresso divelto e finito dall'altra parte della strada. Per la donna che si trovava al piano superiore, madre del proprietario della villa, non c'è nulla da fare. Dai primi accertamenti sembra che la cucina fosse saturata di gas e che la vittima abbia azionato un elettrodomestico, innescando l'esplosione. Garko era in stato di choc ma presentava solo una serie di escoriazioni, una porzione di soffitto gli è crollata addosso, spiegano i soccorritori. Sul luogo del terribile incidente è accorso subito anche il sindaco Alberto Biancheri, mentre è proseguito incessante il lavoro degli inquirenti. Si cercano le cause della tragedia, anche se l'ipotesi più accreditata al momento, sembra quella dell'incidente. Forse un fornello lasciato acceso, o comunque una fuga di gas accidentale. Abbiamo sentito un tonfo tremendo, come una bomba. E abbiamo pensato lì per lì a un terremoto - spiega col terrore ancora negli occhi il signor Barulli, che abita proprio sotto l'immobile distrutto - Poi siamo usciti fuori e abbiamo visto tutto quel fumo, la casa in fiamme, e siamo stati presi dal panico. Abbiamo chiamato subito il 118. Pare che la donna, morta carbonizzata, fosse arrivata la sera prima da Torino.. Bomba o terremoto? la fuga di gas scuote la città che aspetta iorni del Festival LE INDAGINI i carabinieri sul luogo del disastro. I militari sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, ma appare evidente che si è trattato di un incidente causato da una fuga di gas a causare l'esplosione nella villa finita semidistrutta I DANNI Quasi completamente rasa al suolo la villa che ospitava Garko L'esplosione è stata talmente forte che è stata avvertita anche a notevole distanza Un colpo che si abbatte sull'atmosfera di attesa di Sanremo per l'ormai imminente edizione del Festival -tit_org-

Terrore a Sanremo alla vigilia del Festival

Garko salvo per miracolo = L'attore sotto choc ai carabinieri: "Sono vivo per un miracolo"

CCRA i ^

[Massimo Calandri]

TERRORE A SANREMO ALLA VIGILIA DEL FESTIVAL Garko salvo per miracolo E; E' stato un miracolo, ripete. Il - no della città di Sanremo è San Ro - molo. Sembra un gioco di parole, ma Gabriel Garko - che gli accenderà un cero, giura - ha perso la voglia di scherzare. Parla poco, guarda in terra. Non ha la forza di guardare le fotografie di quel che resta di Villa delle Rose, nel paradiso sulle alture della Riviera dei Fiori: una costruzione a due piani, archi e cortile con piscina, ora è solo macerie annerite e lui ieri mattina era proprio lì, quando è scoppiato tutto. L'INVIATO CALANDRI A PAGINA II Gabriel Garko L'attore sotto choc ai carabinieri: "Sono vivo per un miracolo" **MASSIMO CALANDRI DAL NOSTRO INVIATO SANREMO.** E' stato un miracolo, ripete. patrono della città di Sanremo è San Romo - lo. Sembra un gioco di parole, ma Gabriel Garko - che gli accenderà un cero, giura - ha perso la voglia di scherzare. Parla poco, guarda in terra. Trema. Non ha la forza di guardare le fotografie di quel che resta di Villa delle Rose, nel paradiso sulle alture della Riviera dei Fiori: una costruzione a due piani, pietre e travi vista, archi e cortile con piscina, ora è solo macerie annerite e lui ieri mattina era proprio lì, quando è scoppiato tutto. Dormiva su quel letto adesso coperto di calcinacci, il televisore sradicato da una parete che adesso dove è finita, vetri, sedie di vimini e stracci di tende sparsi nel raggio di duecento metri. L'attore torinese - una giornata sun-eale passata tra l'ospedale e la caserma dei militari se, 43 anni, alle otto e trenta è stato svegliato da un'esplosione spaventosa. Prima una fuga di gas durata tutta la notte però nessuno che si è accorto del pericolo, i locali di sopra saturi, l'anziana signora che ci abitava al mattino ha premuto un interruttore o forse ha aperto il frigo, magari un accendino. Chissà. È bastata una scintilla. L'onda d'urto ha sbriciolato anche il cemento armato. Maria Grazia Gugliermetti, 77 anni, madre del proprietario della villa - il dentista Lorenzo Noveri, che ha lo studio proprio di fronte al Teatro Aristón - è morta sul colpo. Più tardi i vigili del fuoco l'hanno trovata carbonizzata dietro ad una lavatrice. Garko, che tra una settimana dovrebbe essere tra i conduttori del Festival della Canzone e da un paio di notti dormiva a Villa delle Rose a carico della Rai, si è ritrovato sul pavimento. Ha aperto gli occhi, pareva un incubo: il muro della stanza non c'era più, allora è uscito fuori barcollando in un delirio di fumo, assordato, come al rallentatore. La sua assistente, la trentenne Valentina Cortese, si trovava al piano di sopra. È sopravvissuta anche lei, incolume: pare impossibile invece è tutto vero. Davanti al Teatro Aristón c'è una piccola folla di fan in attesa. La signora Antonia viene da Pav a col marito e un paio di vecchie amiche. Dice che lo ha conosciuto quasi venti giorni fa, quando hanno presentato il Festival. Mostra orgogliosa alcune fotografie scattate insieme al Gran Hotel de Paris di Sanremo. Bello, è bello. Bellissimo. E gentile, Gabriel: quel giorno stava parlando al cellulare, ma quando ha capito che gli chiedevo un selfie si è sporto un pochino - ma quanto è alto e magro? - e mio marito ha scattato. Che bei ricordo. No, oggi Gabriel Garko non verrà. Lo aspettavano per il primo giorno di prove è il co-conduttore della rassegna canora, insieme a Carlo Conti, Virginia Raffaele e Madalina Ghenea -, ma forse anche oggi preferirà riposare. Poverino, chissà che spavento. È vero che ha cercato di salvare quella signora che è morta?. Sì, è vero. Con i pantaloni del pigiama e una maglietta bianca, ha provato a raggiungere il piano di sopra. Impossibile. Ha abbracciato l'amica. Valentina, che è stata la prima ad avvertire i carabinieri di Sanremo. Un'esplosione, co me una bomba!. I militari ieri mattina hanno guardato fuori dalla finestra, e sulle alture si vedeva una colonna di fumo nero. Ho sentito un colpo fortissimo, ho pensato: il terremoto, una bomba, che sta su

cedendo? Adesso morirò. Gabriel Garko ha le braccia ferite, un bernoccolo in testa causato dalla caduta di un calcinaccio. La conduzione del Festival di Sanremo? Non lo so, non riesco a concentrarmi: ma vi sembrano cosa da chiedermi, con quella povera donna che è morta?. L'attore ha atteso i vigili del fuoco e i soccorsi con i pantaloni del pigiama e una maglietta, a piedi nudi. Ho provato a salire al piano di sopra, salvare la signora: male fiamme, tutto quel

fumo, era impossibile avvicinarsi. Si dispera, non si da pace. Nella mattinata di ieri lo hanno portato al pronto soccorso dell'ospedale di Sanremo per essere medicato, e pareva un automa: qualche graffio, sembra impossibile. A Ville delle Rose i carabinieri avevano già raccolto il suo racconto, poi è stato scor tato fino alla caserma di Villa Giulia. E nell'ufficio del comandante, il capitano Paolo De Alessandris, è stato ufficialmente interrogato in qualità di "persona informata dei fatti". Testimone, e vittima del tragico incidente. Alla presenza di due donne: il magistrato di turno, il pm Barbara Bresci, e il procuratore sanremese. Grazia Pradella. Col passare delle ore comincio poco per volta a realizzare quello che è successo, e mi fa sempre più paura: sono vivo per miracolo. Dicono che difficilmente potrebbe essere presente alle prove di oggi pomeriggio all'Ariston. Preferiamo evitare dichiarazioni ufficiali anche per rispetto nei confronti della persona scomparsa, spiegano. Nel cortile di Villa delle Rose ci sono 2 auto: la Bmw 18 di Garko e una Maserati grigia che gli è stata messa a disposizione della Rai. Entrambe intatte. "Il Festival? In questo momento penso solo a quella povera donna che è morta" Davanti all'Ariston la folla degli appassionati e dai fans in attesa di un selfie impossibile IL MERCATO E LE SCUOLE Per la giunta di Alberto Biancheri (centrosinistra) il crollodiColdirodie quelli nelle scuole L'INTUBO ASSENTEISTI A Sanremo scoppia il caso dei "furbetti del cartellino", dipendenti comunali assenteisti L'ESPLOSIONE Lo scoppio nella villetta fa temere per la sicurezza intorno al Festival della canzone - tit_org- Garko salvo per miracolo - L'attore sotto choc ai carabinieri: "Sono vivo per un miracolo"

Protezione civile I volontari si fanno avanti

[Redazione]

FRATTA Protezione civile I volontari si fanno avanti Attiva dal 1999, la protezione civile di Fratta (la sede si trova nell'ex stazione ferroviaria), si sta espandendo con l'arrivo di nuovi volontari. Sono state tredici le esercitazioni nel 2015. Molti volontari partecipano al gruppo fin dal momento della sua costituzione. La sede, voluta dall'ex sindaco Riccardo Resini, ospita quasi ogni settimana incontri per condividere la programmazione e definire un calendario degli impegni. -tit_org-

Lavori, oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio

[Redazione]

INTERVENTI CON L'UNIONE MONTANA L'Unione Montana Valsesia dà il via al programma di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana inserito nel piano 2014/2018, redatto in accordo tra enti e l'associazione Monte Rosa Foreste. Un'operazione che porterà in un quadriennio a investire sul territorio oltre quattro milioni di euro. Rispetto al progetto iniziale però è stato necessario fare alcuni cambiamenti, tenuto conto di situazioni che sono diventate più critiche e urgenti, come nel caso di Civiasco. Al momento l'Ato 2 ha approvato il piano con uno stanziamento pari a 709 mila euro. Le novità ci sono però delle novità. Il dissesto all'alpe Baranca è stato bonificato dal Comune di Fobello nel corso dell'estate 2015 tramite cofinanziamento dei lavori da parte della Regione, mentre rimangono i dissesti già segnalati a monte a valle dell'alpe. Nel frattempo è emersa la necessità di ripristinare la transitabilità del sentiero censito come strada comunale che dall'Alpe Res di Fobello conduce all'Alpe Rossa superiore, è una via importante come accesso alle prese e ai serbatoi dell'acquedotto pubblico. Ma si è aggravata la situazione del versante a monte dell'ex scuole. All'Unione è pervenuta anche la richiesta del Comune di Civiasco, è stato chiesto di utilizzare parte dei 11 milioni di euro stanziati per un intervento di regimazione delle acque superficiali in località Peracino, visto che lo stato di rischio è aumentato. La stessa amministrazione comunale però ha chiesto di anticipare il cantiere che era in programma nel 2017, proprio in seguito alle recenti valutazioni sullo stato del dissesto attivo a monte dell'abitato di Civiasco. Dalla giunta dell'Unione è arrivato il via libera, tenuto conto che il dissesto è noto per la dimensione e il rischio che coinvolge parte dell'abitato. Il programma prevede interventi da portare avanti fino al 2018 che interesseranno un po' tutti i Comuni dell'alta Valsesia colpiti dall'alluvione del 2014. Oltre a opere di sistemazione dei versanti, sono in calendario anche lavori per la posa di reti antivalanga a Rimella, Fobello, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rassa e Riva Valdobbia. La frana del 2014 a Cravagliana -tit_org-

"Lo Zecchino Moro" porta sul palco i cori dei bambini

[Emmanuele Bo]

Mondovì. Oggi e domani al teatro Baretto protagonisti gli alunni delle scuole primarie della città. Oltre 15 mila presenze alla prima sfilata Ó EMMANUELE Â Í MONDOVÌ Sono passati appena due giorni dalla prima sfilata del Carnevale di Mondovì, ma il giudizio è lo stesso di quello dato a caldo domenica pomeriggio: un grande successo con 3 mila figuranti e oltre 15 mila persone che hanno invaso il centro di Mondovì. La Famija Monregaleisa, il comitato che organizza il Carlevè 'd Mondvì ha fatto una prima riunione ieri mattina, confermando le ottime impressioni del doposfilata. Belli i carri, la nostra giuria, composta da otto persone, ha dato tanti voti alti: sarà "bagarre" fino all'ultimo per conoscere i vincitori spiega Enrico Natta, presidente della Famija -. La cerimonia di premiazione si terrà domenica pomeriggio, sotto il palco di corso Statuto: speriamo che il tempo tenga. Ottimo il servizio di sicurezza: nessun intervento della Croce rossa o della Protezione civile. Questa settimana il Moro e la sua corte riprenderanno il giro delle case di riposo e delle scuole d'infanzia ed elementari. Inoltre si rinnova l'appuntamento con Lo Zecchino... Moro: oggi e domani, al teatro Baretto, con le più belle canzoni del Carlevè 'd Mondvì interpretate dai cori delle scuole primarie di Mondovì. Maschere Alcuni dei numerosi gruppi che domenica hanno partecipato alla prima sfilata di Mondovì Premiazio La cerimonia di premiazio dei carri allegorici si terrà domenica pomeriggio sotto il palco di corso Stati Qui sopra momenti di fé' nelle vie del ñãï" -tit_org- Lo Zecchino Moro porta sul palco i cori dei bambini

NESSUN DENUNCIA DI PERSONE NON RIENTRATE A CASA E NESSUN AVVISTAMENTO

La mongolfiera mai esistita Ricerche sospese in Ossola

Ieri mattina hanno sorvolato la zona elicotteri di 118 e vigili del fuoco

[Francesca Zani]

NESSUN DENUNCIA DI PERSONE NON RIENTRATE A CASA E NESSUN AVVISTAMENTO La mongolfiera mai esistite Ricerche sospese in Ossola Ieri mattina hanno sorvolato la zona elicotteri di 118 e vigili del fuoco

FRANCESCAZANI â CREVOLADOSSOLA Nel cantón Valiese domenica nevicava, in Ticino era brutto tempo e in Ossola il vento soffiava da Nord. Tutte condizioni meteo che, in teoria, avrebbero reso impossibile l'alzarsi in volo di una mongolfiera. Non si può però biasimare la decisione degli uomini del soccorso di mettere in moto una macchina operativa complessa dopo che tre testimoni, considerati attendibili, domenica pomeriggio hanno detto di aver visto precipitare un pallone aerostatico nelle gole di Varzo, poco dopo Crevoladossola, all'imbocco della valle Divedrò. Sos alle 18 di domenica Dalle 18 in poi località San Giovanni si sono radunate una cinquantina di persone tra soccorso alpino, Aib, protezione civile, carabinieri, finanza e vigili del fuoco dotati di grandi fari per illuminare il fianco scosceso della montagna, la ferrovia e il fiume. Con le gole di Varzo di fronte, alle spalle le cave e la luce proiettata nel buio verso l'alto in cerca della mongolfiera, la situazione sembrava quasi tratta da un film di fantascienza. Hanno partecipato alla ricerca anche i tre testimoni, che dicono di aver visto da Preglia, dove si trovavano, un grosso pallone alimentato con una fiamma che a un certo punto si è spenta, provocando la discesa in picchiata dell'oggetto scuro. Il drone coi termosensori Ad alimentari dubbi da subito è stato il fatto che, ne dalla Svizzera ne dall'Italia, siano mai arrivate segnalazioni di mancati rientri o di persone impegnate in escursioni con la mongolfiera. Il volo non risultava registrato da nessuna parte, anche se non esiste un obbligo specifico. Nonostante tutto, la macchina operativa non ha smesso di funzionare per cercare qualche traccia anche sotto la pioggia e alle 21,30 di domenica è arrivato un drone dalla Svizzera che, telecomandato dall'alto dove si trovano le cave, si è mosso per circa due ore con i termosensori in cerca di eventuali corpi o materiali caldi. Le ricerche sono proseguite ieri mattina: è stato allestito il campo base a Crevoladossola e da lì sono partiti due elicotteri (uno del 118, l'altro dei vigili del fuoco) che hanno fatto voli di ricognizione, tutti con esito negativo. Tra realtà e fantasia Volontari e forze dell'ordine, all'unanimità, per quanto a un certo punto fossero perplessi sulla veridicità dell'allarme, non se la sono sentita di non fare tutto il possibile. Ieri non sono arrivate segnalazioni di persone scomparse, non rientrate a casa, quindi a mezzogiorno le ricerche sono state sospese. Resta irrisolto l'enigma della misteriosa mongolfiera al centro dei discorsi in tutti i luoghi di ritrovo da domenica sera. E tra chi immagina gli Ufo, chi ancora è preoccupato e chi pensa si sia trattato di una lanterna cinese, rimangono solo domande destinate a restare senza risposta. è BY NC ND ALCUNi DIRITTI (^SERVATI Falso allarme Tra domenica sera e ieri mattina hanno lavorato a vario titolo nelle ricerche cinquanta persone Lo stop alle operazioni è stato dato a mezzogiorno dopo che gli elicotteri non hanno rilevato nulla che potesse confermare la presenza di resti di una mongolfiera precipitata -tit_org-

SAVONA. AL COMANDO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI VIA ROMAGNOLI
Protezione civile, nasce il Centro operativo misto

[M.c.]

SAVONA. AL COMANDO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI VIA ROMAGNOLI Visita ieri mattina, alla nuova Sala operativa di Protezione civile, allestita nella sede del Comando della Polizia municipale, in via Romagnoli a Savona. Presenti il comandante Igor Aloï, l'assessore all'Ambiente Jörg Costantinò e Marco Di Giovanni della prefettura, responsabile della protezione civile. Insieme a loro, i rappresentanti e i referenti delle polizie municipali e i corpi di volontariato della protezione civile dei comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Quiliano e Vado Ligure. Il Centro Operativo Misto (C.O.M.), realizzato nella sede della Polizia municipale di Savona, è una struttura operativa decentrata di protezione civile, che coordina le attività di emergenza di più comuni, con compiti di supporto e intervento logistico-operativo in caso di emergenza e calamità naturali. Ad individuare il Comune di Savona, come sede del Centro Operativo Misto, è un decreto prefettizio, che consente al capoluogo di coordinare gli altri 5 comuni del comprensorio, coinvolti nel progetto. Il nostro piano di Protezione civile - sottolinea l'assessore Costantino - si è rafforzato nel tempo, grazie al contributo, la collaborazione e la professionalità di tutti gli organismi coinvolti, da quelli istituzionali, alle associazioni di volontariato, oltre ovviamente al ruolo di regia della Polizia municipale di Savona, del lavoro dell'Ala e degli altri assessorati e uffici comunali interessati. Solo un mese fa, la giunta comunale aveva deliberato l'adeguamento dell'ex mattatoio di Legino di piazzale Amburgo, per la creazione di un Polo per la protezione civile. La nuova sede operativa destinata ai volontari dell'antincendi boschivo (Aib) e dell'associazione nazionale alpini (Ana), prevede uffici, spogliatoi, servizi igienici e due grandi autorimesse per l'alloggiamento degli automezzi. L'immobile di piazza Amburgo, si trova in una posizione strategica rispetto alla vicina autostrada, di facile raggiungimento, e pochi passi dalla sede del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Savona. Sempre nel campo dell'emergenza, c'è poi anche la gestione da parte del Coordinamento volontari della provincia di Savona, del Centro Polifunzionale di protezione civile della Regione, all'interno dell'aeroporto Panerò di Villanova d'Albenga. Qui, si formano e aggiornano i volontari della protezione civile della Liguria, con corsi teorici e pratici ed esami finali. [M.C.] Il Centro operativo al comando dei vigili urbani -tit_org-

La Valle Arroscia tra corvi e depistaggi

Due anni fa il giallo della scomparsa di Frigentina, oggi volantini anonimi contro il parroco integralista

[Stefano Pezzini]

ARNASCO, ONZO E VENDONE CHIEDONO CHIAREZZA PER TORNARE AD ESSERE UNA COMUNITÀ La Valle Arroscia tra corvi e depistaggi Due anni fa il giallo della scomparsa di Frigentina, oggi volantini anonimi contro il parroco integralista STEFANO PEZZINI VENDONE Neri, becco giallo, fieri nel volo ma con voce sgradevole, gracchia. E forieri di cattive notizie. I corvi che volano tra Arnasco e Onzo, lungo l'ex strada provinciale di mezza costa della Valle Arroscia, sono così. Ma loro appartengono al cielo, all'aria, al vento. A fare paura sono altri corvi, bestie che non volano ma gettano voci, gracchie, con cattiveria o, di contro, coprono la verità con calunnie, maldicenze, depistaggi. Così una vallata baciata da clima, sapori, colori si è trasformata in una valle di sospetti e veleni. Due anni fa, come fosse oggi, era una domenica uggiosa. Frigentina Picariello Del Rosario, origini tra Irpinia e Venezuela, esce dalla casa che divide con il compagno Bruno Berton alla Crosa, borgata di Vendone. Non è più tornata a casa. Tanya Kristy D'Addesa, la figlia, nell'anniversario della scomparsa ha fatto affiggere dei manifesti Gli hai tolto la vita, non toglierli la dignità, c'è scritto. Un modo per chiedere a chi l'ha uccisa di farci ritrovare il corpo per poterle dare una sepoltura, racconta. Lei e Bruno sono convinti che Frigentina sia stata uccisa, probabilmente per errore, da un bracconiere. Ma sono convinti, come tanti altri, del resto, che ci siano stati depistaggi nei giorni delle ricerche. Indumenti (asciutti nonostante la pioggia di due anni fa) che venivano trovati in sentieri dove erano già passati gli uomini della protezione civile, il cellulare che si riaccende nonostante, in teoria, sia stato giorni all'aperto e tante altre incongruenze. I corvi che sputano veleno in valle hanno affisso sulle palme che segnano le fermate all'ansimante corriera Albenga-Onzo dei manifestini di pessimo gusto. Parlano del parroco, don Angelo, finito nel clamore mediatico per la sua disubbidienza al vescovo Borghetti, non dando la benedizione alla vittima islamica dell'esplosione di Arnasco. Manifesti vigliacchi, anonimi, che lo stesso prete ha postato sul suo profilo Facebook. Manifesti che seguono una lettera, sempre anonima, ricevuta dal parroco, una missiva con minacce a sfondo razziale. Episodi scuri, neri come il corvo, o i corvi, che stanno mortificando la vallata e i suoi abitanti che non ci stanno a passare per una comunità omertosa, capace di sparare nascondendosi dietro all'anonimato. Per questo, non appena lettera minatoria e volantini affissi alle paline sono diventate pubbliche, sui social network si sono moltiplicati i commenti e la richiesta alle forze dell'ordine di indagare a fondo per cercare di capire e identificare chi è (o sono) i vigliacchi che si sono nascosti dietro al nero del corvo per lanciare non sassi ma altre mefitiche sostanze nascondendo poi la mano e tornare nell'ubago, quel grigio-nero che Italo Calvino condannava come un grave laico peccato. il passeggiata senza fare -tit_org-

La sede della Protezione civile si inaugura con 4 mesi di ritardo

[G.or.]

AGATTINARA, OSPITERÀ ANCHE LA CRI Sarà inaugurata domenica 6 marzo la nuova sede della Protezione civile di Gattinara. Con quattro mesi abbondanti di ritardo, il sindaco Daniele Baglione taglierà il nastro del nuovo polo che ospiterà la Croce rossa, l'Antincendi boschivi e il Nucleo soccorso Bassa Valsesia e che in passato era un centro commerciale Coop. La catena di supermercati resta ancora proprietaria dell'immobile, tanto che ha dovuto provvedere ad alcune infiltrazioni dal tetto della struttura. Ma resta ancora il dubbio se dopo l'inaugurazione i locali saranno già pronti per garantire l'operatività delle tre associazioni, soprattutto della Croce rossa, che sarà presente in sede 24 ore su 24 e che dovrà disporre di una struttura residenziale, ricavata dagli ex uffici e cucine del supermercato (in corrispondenza delle infiltrazioni dal tetto). Sono pronti al trasloco, invece, il gruppo Aib e il Nucleo soccorso. Sarà uno spostamento di sedi e soprattutto di mezzi, dato che l'autorimessa dei veicoli di emergenza occuperà quasi tutta l'area cui un tempo c'era il supermercato. [G. OR.] I lavori nella nuova sede -tit_org-

Lavori, oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio

[Redazione]

INTERVENTI CON L'UNIONE MONTANA L'Unione Montana Valsesia dà il via al programma di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana inserito nel piano 2014/2018, redatto in accordo tra enti e l'associazione Monte Rosa Foreste. Un'operazione che porterà in un quadriennio a investire sul territorio oltre quattro milioni di euro. Rispetto al progetto iniziale però è stato necessario fare alcuni cambiamenti, tenuto conto di situazioni che sono diventate più critiche e urgenti, come nel caso di Civiasco. Al momento l'Ato 2 ha approvato il piano con uno stanziamento pari a 709 mila euro. Le novità ci sono però delle novità. Il dissesto all'alpe Baranca è stato bonificato dal Comune di Fobello nel corso dell'estate 2015 tramite cofinanziamento dei lavori da parte della Regione, mentre rimangono i dissesti già segnalati a monte a valle dell'alpe. Nel frattempo è emersa la necessità di ripristinare la transitabilità del sentiero censito come strada comunale che dall'Alpe Res di Fobello conduce all'Alpe Rossa superiore, è una via importante come accesso alle prese e ai serbatoi dell'acquedotto pubblico. Ma si è aggravata la situazione del versante a monte dell'ex scuole. All'Unione è pervenuta anche la richiesta del Comune di Civiasco, è stato chiesto di utilizzare parte dei 11 milioni di euro stanziati per un intervento di regimazione delle acque superficiali in località Peracino, visto che lo stato di rischio è aumentato. La stessa amministrazione comunale però ha chiesto di anticipare il cantiere che era in programma nel 2017, proprio in seguito alle recenti valutazioni sullo stato del dissesto attivo a monte dell'abitato di Civiasco. Dalla giunta dell'Unione è arrivato il via libera, tenuto conto che il dissesto è noto per la dimensione e il rischio che coinvolge parte dell'abitato. Il programma prevede interventi da portare avanti fino al 2018 che interesseranno un po' tutti i Comuni dell'alta Valsesia colpiti dall'alluvione del 2014. Oltre a opere di sistemazione dei versanti, sono in calendario anche lavori per la posa di reti antivalanga a Rimella, Fobello, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rassa e Riva Valdobbia. La frana del 2014 a Cravagliana -tit_org-

I feretri in chiesa dalla tarda mattinata La Protezione civile fa il servizio d'ordine

[Redazione]

I feretri in chiesa dalla tarda mattinata MARENO DI PIAVE. È previsto un enorme afflusso di persone oggi a Mareno, per dare l'ultimo commosso saluto in chiesa a Daniela, Antonio e Alberto. Per questo saranno impegnati i volontari del gruppo locale di Protezione civile che, oltre al supporto per la viabilità, garantiranno un presidio medico. Volontari con un'ambulanza saranno pronti a soccorrere chi dovesse avvertire malori nel corso della cerimonia, che si annuncia molto sentita. La cerimonia funebre inizierà alle 15 e sarà concelebrata da don Mario parroco di Mareno, e don Pierpaolo, parroco di San Pio X. I feretri saranno già portati nella tarda mattinata in chiesa. Alberto Casagrande sarà poi tumulato nel cimitero di Sottratta, i fratelli Ago in quello di San Giuseppe a Conegliano. Chi non riuscirà ad accedere all'edificio sacro potrà seguire la cerimonia dal sagrato. Il parcheggio retrostante la chiesa può contenere solo un centinaio di vetture. Perciò l'invito è di lasciare l'auto più distante e recarsi a piedi. Possono essere utilizzati i posteggi lungo via Tarosae via Conti Agosti, oppure quelli del centro sociale di fronte al municipio. È possibile inoltre usufruire del parcheggio del centro commerciale, che dista poco più di un chilometro dalla chiesa di Mareno. Amici, compagni di scuola e di un'università, sportivi della Rucker e atleti della Spes: oggi sono attesi davvero in tanti in chiesa per l'ultimo abbraccio ai tre giovani rimasti uccisi giovedì notte lungo l'autostrada A4. (di.b.) -tit_org- I feretri in chiesa dalla tarda mattinata La Protezione civile fa il servizio d'ordine

Vergiate, Incidente sul lavoro, una persona resta ferita

[Redazione]

Vergiate L'intervento dei Vigili del fuoco L'intervento dei Vigili del fuoco Oggi, lunedì 1 febbraio, alle ore 14 i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo sono intervenuti nel comune di Vergiate per un incidente durante una lavorazione. Per cause ancora in fase di accertamento una persona è rimasta ferita. I vigili del fuoco intervenuti con un autopompa si stanno interfacciando con le autorità competenti al fine risalire alle cause dell'evento.

Protezione civile: 41 nuovi volontari

[Redazione]

Cerimonia di consegna l'altro giorno in Municipio a Ovada per i promossi per il corso 2015-16. Tante le storie tra chi ha deciso di iscriversi per provare a essere utile per gli altri [INS::INS][806919079_protiv]OVADA - Hanno ricevuto il loro diploma nella cerimonia dell'altro giorno nel municipio di Ovada. Sono i 41 neo volontari che hanno passato il corso organizzato dal Com. ovadese della Protezione Civile. Un manipolo di persone spinte dall'intenzione di essere utili al prossimo. Fra questi gente che lavora, persone in pensione e giovani. A spingere molti a intraprendere questa strada alluvione del 2014. Ho visto il rio Albarà travolgere tutto spiega Gian Luca Cefali, 36 anni, amministratore di condominio. Il fango è qualcosa che ti entra dentro. Per questo penso che di volontari non ce ne siano mai abbastanza. Andrea Reina, genovese trapiantato a Tagliolo, fin da bambino passava le giornate a mettere ordine nelle ambulanze della Croce Verde di Sestri Ponente. I promossi hanno frequentato dodici lezioni di due ore una, dalle 20 alle 22, due volte a settimana, per imparare quali sono i compiti della Protezione civile e come si affronta emergenza. In cattedra, esperti di corpo forestale, vigili del fuoco, polizia stradale e municipale, carabinieri, Autostrade, Croce Verde e Ari (l'associazione radioamatori italiani), più Marco Bologna, a capo della Protezione civile provinciale e il referente della zona di Ovada, Andrea Morchio. 2/02/2016

Caimi: sono misure che già ` abbiamo adottato

[Redazione]

CAIMI: SONO MISURE CHE GIÀ' ABBIAMO ADOHATO MEDA (osi) L'Amministrazione sta già realizzando tutte le attività necessarie per migliorare la qualità dell'aria ha replicato così il sindaco Gianni Caimi in risposta alle polemiche sul PM10 e alla proposta antinquinamento presentata lunedì al Consiglio comunale. Lo stesso aggiunge: ripartito democratico respinge la mozione perché nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie sta già realizzando gli interventi previsti nel Paes (Piano d'azione per l'energia sostenibile), perché il Piano di Protezione civile affronta le emergenze con risorse specifiche. I cittadini - continua - sono già informati da tutti gli enti soggetti al Pria (Piano regionale degli Interventi per la qualità dell'aria già attivo in Regione Lombardia dal 2012), al Piano nazionale e per quanto riguarda Meda dal Paes. Il primo cittadino aggiunge: Riteniamo infruttifero qualsiasi intervento coercitivo sull'attività quotidiana dei cittadini se non supportato da una reale e diffusa crescita della coscienza ambientale. Tali interventi si qualificherebbero come disagi procurati alla vita quotidiana dei cittadini con risultati inefficienti e inefficaci. Caimi ci tiene inoltre a sottolineare che anche loro del Pd sono profondamente preoccupati della salute di tutti e che l'Amministrazione segue già le linee indicate da Arpa, Asi, Vigili del fuoco, Polizia provinciale, Prefettura, Provincia, Regione e dal Pria che prevede l'applicazione di 91 misure correttive relative a trasporti, energia e riscaldamento, attività agricola. Stiamo creando efficienza energetica negli edifici pubblici, vigilando la combustione di biomasse legnose, realizzando pompe di calore e impianti fotovoltaici conclude il sindaco. -tit_org- Caimi: sono misure che già abbiamo adottato